



Dalle urne del 13 e 14 aprile una brutale semplificazione

EDITORIALE

Dopo venne la tempesta

di PIPPO CASTIGLIONE

Edopo la pioggia venne la tempesta, una grandine grossa come pere che si è scaricata sullo scenario politico italiano sconvolgendone gli assetti. Forze storiche escono dal Parlamento per verdetto elettorale, altre, come l'UDEUR di Mastella, non hanno neppure potuto sperimentare il livello di gradimento.

I mesi che verranno saranno contrassegnati da un lavoro lacerante di elaborazione della sconfitta per alcuni, e di ricerca di nuove identità; di messa a punto di strategie di opposizione, per il PD di Veltroni e l'UDC di Casini, sconfitti ma passati dignitosamente al vaglio del giudizio elettorale.

I premiati, il PDL di Berlusconi-Fini e la Lega di Bossi, passata l'euforia della vittoria - e le inevitabili tensioni per la distribuzione delle poltrone - avranno un gran daffare per dare attuazione alle tante promesse elettorali.

Si chiude un'epoca - è questa la nostra impressione - il tempo che verrà non sarà più parente del precedente.

Per il Sindacato, morto un governo ne viene un altro, anche se non tutti i governi sono uguali: la piattaforma pronta a gennaio per l'allora governo in carica, viene girata a quello che andrà a formarsi. Anche se è opportuno alzare la guardia, almeno a sentire l'uscente presidente di Confindustria Montezemolo, che per decreto ha affiliato gli operai alla sua associazione.

Non tutte le scelte che andranno a farsi avranno la stessa valenza: premesso che la grande emergenza restano prezzi, salari e pensioni, non è la stessa cosa detassare gli stipendi o gli straordinari, dare la precedenza all'abolizione dell'ICI, già ridotta o abolita per il 40% delle prime case, o al sostegno dei redditi - e delle pensioni - più bassi.

In ogni caso grande attenzione dovrà essere riservata al bene prezioso dell'unità sindacale: il Cavaliere ci proverà ancora - ne siamo convinti - a infilare qualche zeppa! I lavoratori, anche quelli che hanno messo in libertà il loro voto, è bene che stiano molto vigili.



W il 1° maggio

di PIERLUIGI CACCO e PIETRO CASARIN

pagina 7

di MAURO GUZZONATO

E' come se la lunga, caotica ed estenuante discussione sui mali della politica, la sua inconcludenza decisionale, la sua inarrestabile frantumazione e capacità di rappresentanza, siano state troncate di netto dagli elettori e dal risultato della consultazione del 13 e 14 aprile. A prima vista, ma sulla base di dati oggettivi, sembra che ogni nodo e contraddizione siano stati risolti da ciò che è uscito dalle urne: una maggioranza netta alla Camera come al Senato al Centrodestra, una brutale semplificazione - cancellando letteralmente rappresentanze storiche come la sinistra radicale e la destra dura e pura - il consolidamento di uno schema che si avvicina, di colpo, al bipartitismo.

continua a pagina 2



Edili e laterizi in sciopero per il contratto

Il 24 Aprile gli edili hanno scioperato l'intera giornata per il rinnovo del contratto; i lavoratori veneti hanno fatto sentire la loro voce con una grande manifestazione a Padova.

Il 5 maggio hanno scioperato, chiedendo il rinnovo del contratto, i lavoratori del comparto Laterizi e Manufatti in cemento.

E' stato firmato invece il 17 Aprile il contratto Lapidei ed Escavazione.

di LEONARDO DOTTOR

pagina 5

Nell'Anniversario della Liberazione



Il 18 Aprile è stata inaugurata a Vittorio Veneto nella Chiesa di San Paoletto la Mostra fotografica dedicata al Comandante partigiano "Pagnoca".

Il 20 Aprile il Comune di Farra di Soligo è stato decorato dal Presidente Giorgio Napolitano con la medaglia di bronzo al merito civile.

di PIERPAOLO BRESCACIN pagina 6

DANIELE CESCHIN pagina 13

INSERTO PENSIONATI

I 60 anni della Costituzione

di MARIO BONATO pagina 8

Assegno sociale ai parenti degli immigrati

di ITALO IMPROTA pagina 9

È nata "Auser Cittadini del mondo"

di ANTONIETTA MARIOTTI pagina 10

Attualità

LETTERALMENTE CANCELLATE
RAPPRESENTANZE STORICHE
COME LA SINISTRA RADICALE

ANCHE IL SINDACATO DEVE
FARE UNA RIFLESSIONE
ATTENTA E CORAGGIOSA

Dalle urne del 13 e 14 aprile una brutale semplificazione

di MAURO GUZZONATO*

(Segue dalla prima pagina)

Naturalmente, scavando con attenzione le cose non si presentano così semplici, né verrà meno l'esigenza di una revisione della legge elettorale, e di alcuni assetti costituzionali e regolamentari da costruire con il più largo consenso delle forze politiche.

Ma il terremoto rimane e con questo bisognerà fare i conti, compreso il Sindacato Confederale italiano e, per quanto ci riguarda, la CGIL.

L'accelerazione violenta di una "questione settentrionale" - accanto allo storico, irrisolto, tema del Mezzogiorno -, la mobilità delle scelte elettorali che hanno così profondamente interessato il mondo del lavoro, la probabile spinta di una "politica" che, per non soccombere definitivamente, tenderà ad un più forte e veloce autonomia e



LUBIANA. Manifestazione dei sindacati europei per l'adeguamento di salari e pensioni

rapidità decisionale, squadrano davanti a noi tratti inediti e prospettive nuove con cui la nostra riflessione e la nostra azione dovranno fare i conti.

Al di là di una campagna strumentale contro la "casta" sindacale e l'offensiva sul ruolo della rappresentanza sociale, rimane il fatto che nessuno, tantomeno noi, possa affrontare la nuova

fase, e le sue incognite, con un atteggiamento conservatore e difensivo, pensando di non cambiare nulla del modo di analizzare la realtà, del nostro modo di prendere decisioni rapide e chiare nella saldatura confederale tra gli interessi che vogliamo rappresentare e quelli più generali del Paese.

Ci attende, da questo punto di vista, una riflessione atten-

ta e coraggiosa, a partire dalla fase conclusiva della nostra Conferenza d'organizzazione. Tuttavia, tre elementi, tre "antidoti" per fronteggiare la nuova situazione mi sembrano già chiari.

Il primo riguarda il rinnovamento delle nostre categorie interpretative dei processi economici, finanziari, sociali che sono in campo e la capacità di comprenderne il senso

elaborando proposte e obiettivi sindacali all'altezza.

Il secondo riguarda il rafforzamento della nostra autonomia, un soggetto sociale capace di proprie proposte e priorità da confrontare con tutti, indipendentemente - senza inutili indifferenze - dal quadro politico che abbiamo di fronte. Sarà il merito delle cose e il conseguimento dei risultati il nostro primo metro di giudizio.

L'ultimo tema, ineludibile, riguarda la necessità di compiere con coraggio ogni sforzo per il rilancio di una forte prospettiva unitaria. In un mondo che cambia così velocemente, abbattendo muri che pensavamo incrollabili, un profondo rilancio della prospettiva unitaria mi pare, davvero, decisiva.

Ovviamente la discussione è aperta, non semplice e lineare ma va affrontata con il coraggio del tempo delle svolte epocali.

* Segretario CGIL Nazionale

A PARTIRE DALLA BOZZA DI FEBBRAIO 2008

Le linee guida di riforma del modello contrattuale

di PAOLINO BARBIERO*

La bozza del Documento, elaborato da Cgil, Cisl e Uil a febbraio del 2008, sulle "Linee di riforma della struttura della contrattazione", ha individuato quali obiettivi il miglioramento delle condizioni di reddito, di sicurezza, di qualità del lavoro dei lavoratori e lo sviluppo della competitività e della produttività del sistema delle imprese.

Per la realizzazione di tali risultati, si ipotizza una revisione del modello contrattuale, valido per il settore pubblico e privato. Nel Documento si precisa come il CCNL debba stabilire l'area contrattuale di riferimento, migliorare le normative di informazione/consultazione, recependo le normative europee, ed ampliare la parte di confronto sulle politiche di settore. In primo luogo dovrà, però, essere effettuata

una razionalizzazione delle aree di copertura dei CCNL, che ora sono più di 400, accorpando i vari contratti per aree omogenee e per settori, unificando i contratti analoghi, facenti riferimento a diverse organizzazioni di rappresentanza datoriali.

Per quanto concerne la parte economica, si dovranno ridefinire gli attuali indicatori di inflazione e si dovrà utilizzare un concetto di "inflazione realisticamente prevedibile" a livello di CCNL. Al contempo, va previsto il superamento del biennio economico e la fissazione della triennialità della vigenza normativa contrattuale, introducendo delle penalizzazioni in caso di mancato rispetto delle scadenze. Si dovrà, poi, fissare la decorrenza dei nuovi aumenti salariali dalla scadenza del vecchio CCNL, superando così l'inefficace sistema delle indennità di

vacanza contrattuale.

Maggiore valenza contrattuale dovranno, inoltre, assumere i temi della formazione, della parità di genere, del sistema della bilateralità, dell'internazionalizzazione delle imprese; mentre si dovranno definire accordi e norme quadro per i casi di appalto, outsourcing, cessioni di rami d'azienda.

Relativamente alla contrattazione di secondo livello, andrà migliorata la sua diffusione qualitativa e quantitativa, anche attraverso misure aggiuntive di decontribuzione (pienamente pensionabile) e di detassazione. I CCNL dovranno, quindi, prevedere le articolazioni del secondo livello, che potranno essere a sede: aziendale, regionale, provinciale, settoriale, di filiera, di comparto, di distretto, di sito, per classi dimensionali d'impresa e/o per tipologia merceologica.

La contrattazione di secondo livello sarà incentrata sul salario per obiettivi (produttività, qualità, redditività, efficacia, efficienza), sui temi dell'organizzazione del lavoro, sulla salute e sicurezza, sulla flessibilità contrattata, sulla valorizzazione della professionalità. Sarà compito dei CCNL individuare la previsione generale della possibilità e la specificazione delle materie oggetto di contrattazione di secondo livello. Il nuovo assetto contrattuale sarà accompagnato da norme che definiscono la rappresentanza del Sindacato Confederale e delle procedure per validare le piattaforme rivendicative e i risultati conseguiti dalle categorie nei contratti nazionali o di secondo livello, con il coinvolgimento diretto degli iscritti e dell'insieme dei lavoratori.

* Segretario Generale CGIL TV



Notizie CGIL

Anno XI - N. 5 - Maggio 2008
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, P. Casarin,
I. Improta, G. La Fata, M. Mattiuzio, C. Omiciuolo,
M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore

CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione

Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto
Chiuso in tipografia il 2-05-2008. Di questo numero sono state stampate 63.666 copie.

Attualità

SI RIVOLGE AI SEGMENTI
OCCUPAZIONALI PIÙ DEBOLI:
GIOVANI, DONNE, STRANIERI...

Consegnato all'approvazione dell'apposita commissione il Piano Provinciale del Lavoro

di MARIA GRAZIA SALOGNI

Sul numero di febbraio vi avevamo dato notizia dell'avvio del confronto in ordine al nuovo piano del lavoro provinciale. I due mesi di discussione del tavolo tecnico hanno prodotto un testo che dovrà essere approvato dalla Commissione Provinciale del Lavoro. Il testo, a nostro giudizio, contiene interessanti impegni. Giova ricordare che, benché importante, non è sufficiente convenire sulle azioni da fare. L'esperienza insegna che la gestione puntuale di quanto si concorda è di fondamentale importanza. In tal senso Cgil Cisl Uil provinciali dovranno porre particolare attenzione alla realizzazione delle misure concordate. Un elemento di facilitazione viene dalla decisione comune di dare alla Commissione Provinciale

il ruolo di "cabina di regia" nell'implementazione delle azioni, elemento questo che riconosce una forte valenza al metodo della concertazione. Ricordiamo che il Piano è sperimentale ed ha durata biennale. Per ragioni di spazio non potremo riportarne qui tutti i contenuti, ci limitiamo pertanto ad illustrarne sinteticamente le materie principali.

Partiamo dal ruolo primario che viene assegnato ai servizi pubblici all'impiego, dentro un'ottica di rilancio delle azioni da loro promosse, avendo a cuore soprattutto i segmenti occupazionali più deboli del mercato del lavoro: dalla gestione dello stato di disoccupazione attraverso il Patto di servizio, strumento questo teso a dosare servizi di base e servizi avanzati in relazione agli specifici bisogni della persona, alla informazione e consulenza con diffusione capillare sul territorio, al po-

tenziamento dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, alla promozione dei servizi dei centri per l'impiego presso le aziende.

Particolare attenzione è posta alla prevenzione della disoccupazione di lunga durata attraverso il Piano di Azione Individuale. Sono stati poi concepiti specifici impegni che facilitino l'inserimento lavorativo dei giovani. A tal fine si realizzerà un Polo per la transizione scuola lavoro in cui si concentrerà la funzione di orientamento professionale. In detta misura trovano concretizzazione anche le azioni svolte a scoraggiare la dispersione scolastica. Il Polo gestirà anche uno strumento fondamentale quale il borsino delle professioni.

Sul versante dell'occupazione femminile, che vede il nostro paese lontano dagli obiettivi che si era data la Carta di Lisbona, oltre all'accesso a voucher formativi e di

servizio, l'impegno assunto è di promuovere fortemente le misure volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, attivando l'accesso ai fondi previsti dalla legge 53.

Ai lavoratori stranieri, nell'ambito di una rete che comprende soggetti istituzionali ed associativi, saranno forniti elementi di orientamento in materia di immigrazione e condizione dello straniero, con attenzione alle materie della disciplina del lavoro. Una misura che ci pare di notevole interesse attiene al servizio statistico di monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro che si strutturerà nel corso del 2008. Esso, ope-

rante in stretta connessione con l'osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, sarà utile per finalizzare impegni strategici in relazione all'andamento dei settori produttivi.

Da ultimo vi segnaliamo un'unità speciale di servizio alle vertenze collettive con lo scopo di seguire eventuali difficili situazioni di crisi aziendali migliorando l'efficacia delle procedure di conciliazione delle controversie. Le risorse economiche a disposizione per sostenere tutte le misure contenute nel Piano saranno di bilancio, regionali, nazionali, camerali ed attraverso l'utilizzo del fondo sociale europeo.



IL NUOVO DECRETO LEGISLATIVO ABROGA LA 626/94

Approvato il "Testo Unico" in tema di Salute e Sicurezza sul Lavoro

di MAURO MATTIUZZO

E' stato approvato il 1° aprile 2008, dal Consiglio dei Ministri, il decreto legislativo in tema di Salute e Sicurezza sul Lavoro, il cosiddetto "Testo Unico", che entrerà in vigore subito dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. L'approvazione di questo D.Lgs da parte del Governo Prodi, è un fatto estremamente positivo che aspettavamo da tempo in una materia come quella degli infortuni e delle morti sul lavoro, di altissima importanza per un Paese che vuole essere civile e tutelare i propri lavoratori. Come Cgil diamo dunque una valutazione positiva sul provvedimento, perché cresce complessivamente la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici attraverso una più attenta valutazione dei rischi sia specifici che negli appalti dove alto è il numero degli infortuni. Il Testo Unico si compone

di 303 articoli, 12 Titoli e 50 allegati e va ad abrogare definitivamente il D.Lgs 626/94, in quanto nel nuovo testo sono comprese tutte le norme già presenti nella 626. Le principali novità contenute nella nuova Legge sono:

- il rafforzamento del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori sia come RLS che RLST (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali) e quest'ultimi, ora, possono operare anche in quelle aziende non a carattere artigianale sprovvisti dell'RLS aziendale;
- tutela dei lavoratori precari; si amplia il campo di applicazione delle disposizioni che vengono riferite a tutti gli addetti senza alcuna differenza di tipo formale e di contratto: precari, autonomi, lavoratori a domicilio e a distanza, a progetto e interinali;
- in caso di infortuni mortali dove venga riscontrata diretta responsabilità dell'azienda, saranno applicate ai responsabili sanzioni am-



ministrative fino a 1.500.000 euro e la sospensione dell'attività, oltre all'interdizione alla collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni e il divieto a partecipare ad appalti pubblici;

- si attua una più incisiva lotta al lavoro "nero" dando agli ispettori, in caso di violazioni gravi, la possibilità di sospendere l'attività imprenditoriale, in particolare quando vengono violate ripetutamente le misure di sicurezza e in una azienda risulti a "nero" oltre il 20% dei lavoratori;
- sono state adeguate pure le sanzioni e in base ai criteri indicati dalla legge 123/2007

è stata prevista la pena dell'arresto da 6 a 18 mesi per il datore di lavoro che non effettua la valutazione dei rischi cui possono essere esposti i lavoratori in aziende che svolgono attività ad elevata pericolosità, mentre nei casi di inadempienza meno gravi o quando le aziende si regolarizzano, si applicano sanzioni più lievi che vanno dalla sostituzione dell'arresto con l'ammenda, alla riduzione della sanzione pecuniaria;

- è prevista l'istituzione del Coordinamento della vigilanza: tutte le attività saranno coordinate, a livello regionale e provinciale, per ottimizzare risorse, eliminare sovrapposizioni, aumentare e migliorare l'efficienza dei controlli al fine di una maggiore prevenzione;
- sarà istituito pure il libretto sanitario e di rischio personale per ogni lavoratore.

A Treviso, come CGIL, assieme a CISL e UIL, possiamo dire, con la nostra azione, di aver anticipato in parte

questo Testo Unico. A seguito della presentazione della piattaforma provinciale sulla sicurezza sul lavoro, abbiamo aperto un tavolo negoziale con le Istituzioni (Provincia-Ullss) e le associazioni datoriali con l'obiettivo di sostenere e favorire il "lavoro sicuro".

Questo percorso sta dando i suoi risultati: le parti interessate hanno sottoscritto verbali di linee guida dove si condividono alcuni interventi come il rafforzamento degli organi Spisal del territorio al fine di aumentare i controlli ispettivi per una più efficace azione preventiva e coordinata con gli ispettori Inail e della DPL; si suggerisce inoltre di attivare la formazione per la cultura della sicurezza nelle scuole a partire dalle elementari e di affidare il ruolo di coordinamento di iniziative in materia alla Provincia, fermo restando quanto stabilito dal DPCM del 12/2007.

*Segretario Provinciale Cgil

Lavoro



CONGEDO OBBLIGATORIO PER DUE MESI PRIMA E TRE MESI DOPO LA DATA PRESUNTA DEL PARTO

CONGEDO PARENTALE, DI TRE MESI RETRIBUITO AL 30%, ENTRO IL PRIMO ANNO DI VITA DEL BAMBINO

Tutela della maternità delle lavoratrici iscritte alla gestione separata Inps

di CRISTINA FURLAN

Importanti sono state le novità introdotte dal Governo Prodi sulla tutela della maternità delle lavoratrici iscritte solo alla gestione separata Inps.

In virtù delle nuove disposizioni i committenti e gli associanti in partecipazione non possono adibire al lavoro le lavoratrici a progetto, le collaboratrici coordinate e continuative, le associate in partecipazione e le libere professioniste nei due mesi precedenti la data presunta del parto e nei tre mesi dopo il parto (**congedo di maternità obbligatoria**).

Le suddette lavoratrici hanno quindi l'obbligo di astenersi dalla prestazione nei periodi medesimi.

L'applicazione della nuova disciplina riguarda i parti e le adozioni dal 07/11/2007, data da cui decorre l'obbligo del versamento della maggiorazione contributiva dello 0,22%, destinata a finanziare le nuove tutele in materia di maternità. Le lavoratrici interessate hanno l'onere di consegnare in busta chiusa, prima dell'inizio del congedo, il certificato medico attestante lo stato di gravidanza con riferimento alla data presunta del parto. La documentazione va consegnata sia al committente/associante sia alla Gestione separata Inps, unitamente alla domanda di maternità.

L'obbligo di astensione dalla prestazione lavorativa è esteso anche ad eventuali periodi di interdizione anticipata e/o prorogata (**gravidanza a rischio**), se autorizzate dal servizio ispettivo della direzione provinciale del lavoro. Il riconoscimento dell'indennità a carico dell'Inps è subordinato all'effettiva astensione dal lavoro, attestata attraverso la dichiarazione sostitutiva di notorietà da parte della lavoratrice, del committente/associante o della libera professionista.

E' prevista la copertura contributiva figurativa dei periodi di congedo obbligatorio. Il periodo di riferimento utile sia ai fini



dell'accertamento del requisito contributivo (3 mensilità contributive maggiorate nei 12 mesi precedenti i 2 mesi anteriori la data del parto), sia ai fini della determinazione del reddito di riferimento per il calcolo dell'indennità (reddito percepito nei 12 mesi precedenti i 2 mesi anteriori

la data del parto), va individuato tenendo conto della data presunta del parto.

In caso di **congedo parentale**, l'indennità Inps spetta per tre mesi entro il primo anno di vita del bambino ed è riconosciuta in presenza del requisito minimo contributivo (3 mensilità della

contribuzione maggiorata nei 12 mesi presi a riferimento per l'indennità di maternità/paternità). L'indennità è pari, per ogni giornata indennizzabile, al 30% del reddito medio (1/365) percepito nei 12 mesi precedenti i 2 mesi anteriori la data del parto e i relativi periodi di astensione sono

coperti da contribuzione figurativa.

La domanda di congedo parentale va presentata prima dell'inizio del congedo stesso, altrimenti verranno indennizzati soltanto i periodi successivi alla domanda.

L'indennizzo economico viene riconosciuto solo se vi è la sussistenza di un rapporto di lavoro in corso di validità nel periodo in cui si colloca il congedo e se c'è effettiva astensione dall'attività lavorativa.

Rispetto alle lavoratrici a progetto, non è ancora stato risolto il problema relativo alla proroga del contratto, previsto dal D.lgs 276/03 per un periodo massimo di 180 giorni, poiché il congedo parentale e di interdizione anticipata/prorogata, sommati al congedo di maternità obbligatoria, determinano un'astensione dal lavoro superiore alla proroga prevista per legge.

* Segretaria gen. Nidil Treviso

Certificazione del contratto presso la Direzione Provinciale del Lavoro

di DIEGO BRUNELLO

Dopo Unindustria Treviso anche la nostra Direzione Provinciale del Lavoro si è attivata per garantire il servizio di certificazione dei contratti, cogliamo l'occasione per parlarne anche se rimane comunque poco usato a causa della sua poca chiara efficacia giuridica e della scarsa conoscenza tra le parti dell'istituto stesso.

La certificazione dei contratti di lavoro è stata introdotta dalla c.d. riforma Biagi per favorire il ricorso alle nuove forme di lavoro e ottenere la riduzione del contenzioso nella stessa materia. In realtà, poiché l'istituto non riguarda le concrete modalità di svolgimento del rapporto stesso, sembra poco idoneo a ridurre effettivamente il contenzioso dal momento che la gran parte delle cause originate da rapporti di lavoro atipici verte sulle modalità

di svolgimento o sulla cessazione del rapporto stesso.

Secondo la procedura prevista le parti per certificare il contratto, dopo aver richiesto congiuntamente l'intervento della commissione certificativa, si devono presentare presso l'ente adito sottoponendo un'ipotesi di contratto; se l'ente certificatore, valutati gli elementi portati dalle parti, converrà con la loro definizione la certificherà. Se invece l'ente certificatore riterrà che gli elementi presentati dalle parti qualificano il contratto in maniera differente da quella prevista rimetterà alle parti il compito di modificare il contratto. Il contratto certificato rimane impugnabile se le effettive modalità di svolgimento fossero in contrasto con la tipologia contrattuale pattuita, perché alla denominazione del contratto scelta dalle parti prevale il concreto svolgersi del rapporto di lavoro.

La legge individua espressamente gli enti presso i quali possono essere nominate le commissioni di certificazione. Come si è detto a Treviso da poco si è costituita la commissione presso la Direzione Provinciale del Lavoro, composta secondo i dettami legislativi dal Dirigente preposto, che la presiede, da due funzionari addetti al servizio politiche del lavoro, da un rappresentante dell'INPS e da un rappresentante dell'INAIL. Possono essere presenti alle riunioni delle Commissioni, a titolo consultivo, rappresentanti degli ordini professionali. Tra gli enti certificatori sono annoverate le Università pubbliche e private e le fondazioni. Unindustria Treviso per la certificazione dei contratti promossa da aziende associate si appoggia all'università di Modena presso la commissione del prof. Tiraboschi. Da sottolineare, però, che, se la certificazione di un contratto presso la Dire-

zione Provinciale del Lavoro è gratuita per le parti, le certificazioni richieste presso le università sono molto onerose. Il legislatore lascia anche ai sindacati di entrambe le parti la possibilità di costituire le commissioni in seno agli enti bilaterali costituiti in ambito territoriale. In questo campo però gli esperimenti avviati sono molto pochi vista la scarsa propensione del sindacato dei lavoratori ad approvare tali pratiche di scarsa valenza e che non sembrano garantire diritti e certezze ai lavoratori; quantopiù, al contrario, sembrano essere stratagemmi per rendere agli occhi inesperti del lavoratore intoccabile il contratto da lui sottoscritto nonostante la sua illegittimità; si tratterebbe quindi, come è stato sottolineato da alcuni studiosi, di uno strumento che ormai riveste per il lavoratore solo un vincolo psicologico.



Contratti

FIRMATO L'ACCORDO PER CEMENTO, CALCE, GESSO E LAPIDEI ED ESCAVAZIONE

PROSEGUONO LE TRATTATIVE PER LEGNO-ARREDAMENTO PREVISTI ANCORA DUE INCONTRI

Sciopero nei settori edile e laterizi per rinnovare i contratti di lavoro

di LEONARDO DOTTOR

Lo scorso 19 febbraio è stato firmato il rinnovo del CCNL del CEMENTO, CALCE e GESSO, che era scaduto lo scorso 30 settembre 2007.

Sull'accordo raggiunto (del quale abbiamo riportato una breve sintesi nel precedente "Notizie CGIL"), hanno espresso un giudizio positivo la delegazione trattante e le assemblee dei lavoratori, in quanto sono stati conseguiti, senza ricorso allo sciopero, gran parte degli obiettivi della piattaforma con aumenti retributivi di 107 euro mensili alla cat. AS3.

In data 17 aprile 2008 è stato sottoscritto il Verbale di Accordo per il rinnovo del CCNL LAPIDEI ed ESCAVAZIONE dei lavoratori dell'Industria, scaduto lo scorso 31 dicembre 2007. Soddisfazione è stata espressa dalle Segreterie Nazionali del sindacato, unitamente alla Delegazione trattante, per l'esito della trattativa che ha colto la gran



parte degli obiettivi della piattaforma, anche in questo caso senza ricorso allo sciopero.

Sono in corso le assemblee di informazione e valutazione con i lavoratori; per ragioni di spazio diamo notizia della parte economica, una scheda più completa presenteremo nel prossimo numero:

1. gli aumenti periodici di anzianità: sono incrementati di 0,25 € per ogni "scatto" dal 1/1/2009;

2. incremento retributivo:

l'incrementato è di € 103,00 calcolati sul livello "C" (par. 136) in 3 tranches: € 50,00 dal 01/04/08, € 35,00 dal 01/04/09, € 18,00 dal 01/09/09;

3. una tantum per il periodo gennaio - marzo 2008 di € 150,00, da erogare con la retribuzione del mese di aprile 2008;

4. Decorrenza -Durata: dal 01.04.2008 al 31/03/2012.

Rimangono purtroppo ancora senza esito positivo, le trattative per il rinnovo dei

contratti di lavoro dei dipendenti delle industrie del legno-arredamento, del settore laterizi e manufatti in cemento e del settore edile, a 4 mesi dalla scadenza e dopo innumerevoli e svariati incontri.

Le trattative nel settore legno-arredamento, nonostante il confronto sia segnato da posizioni negative di Federlegno, proseguono ancora con incontri già fissati nei giorni 24 aprile e 7 maggio, dopo di che, se non saranno rimosse certe posizioni bisognerà assumere azioni conseguenti.

Proclamate invece **8 ore di Sciopero per Lunedì 5 Maggio per i lavoratori del settore laterizi e manufatti in cemento**, dopo che la controparte continua a ribadire la volontà di non modificare l'inquadramento professionale dei lavoratori nonostante quattro anni di lavoro svolto in questo senso dalla Commissione Paritetica; di non voler aumentare il contributo aziendale per la previdenza complementare; di voler allungare di 4 mesi la durata del contratto; di non

voler riconoscere l' aumento retributivo richiesto in piattaforma, proponendo anche un'irrisoria "una tantum" a copertura del ritardato rinnovo contrattuale.

Proclamate altre **8 ore di Sciopero Generale Nazionale di tutti i lavoratori edili per Giovedì 24 Aprile 2008**, con un presidio davanti alla sede dell'Associazione Costruttori Veneta a Padova, contro gli imprenditori che continuano a sostenere posizioni di chiusura sui punti qualificanti della nostra piattaforma, quali: il diritto al trattamento economico nei primi tre giorni di malattia; la regolamentazione del part-time che impedisca il lavoro nero e lo sfruttamento di migliaia di operai del settore che vengono retribuiti con il 50% del lavoro effettivo e il riconoscimento dell' aumento salariale richiesto di 105 euro.

Per una rapida conclusione delle vertenze in corso si confida nella più vasta partecipazione dei lavoratori alle iniziative.

Due contratti rinnovati settore grafico editoriale e dei giornali quotidiani

di FRANCO BAGGIOLI

Il 28 marzo è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale del settore grafico editoriale e multimediale, subito dopo il 4 aprile è stata siglata anche quella per il settore delle case editrici e stampatrici di giornali quotidiani e delle agenzie di stampa.

Entrambi i settori sono oggi interessati da una continua trasformazione dei processi produttivi, accompagnati dall'introduzione di importanti novità tecnologiche.

Nel comparto dei quotidiani a fronte dei forti investimenti sulle grandi macchine rotative e sulla loro gestione, si pone con sempre maggior forza la richiesta di un maggiore utilizzo degli impianti che vada oltre il loro utilizzo

7 notti su 7 per la stampa dei quotidiani, si chiede l'utilizzo degli impianti anche di giorno per la produzione della così detta stampa commerciale, come i giornalotti pubblicitari per le Aziende della grande distribuzione e molto altro.

Con il rinnovo del contratto si è finalmente giunti a norme e regolare contrattualmente anche queste fasi di lavorazione che coinvolgono un numero sempre maggiore di lavoratori.

Nel settore grafico editoriale e multimediale si è posta la necessità di dare risposte e coperture contrattuali anche ai lavoratori occupati nelle Aziende multimediali, oggi in continua espansione a seguito dello spostamento di parti significative della pubblicità dalla carta stampata verso Internet.

Nel contempo altre risposte sono attese dai lavoratori del settore grafico tradizionale, anch'essi chiamati con l'introduzione delle nuove tecnologie a prestazioni professionali sempre più specializzate e qualificate.

Il tutto da attuare mantenendo la centralità della funzione del contratto nazionale nella valorizzazione professionale e salariale di tutte le figure professionali.

In questa direzione l'ipotesi raggiunta sul rinnovo contrattuale prevede un aumento salariale superiore all'inflazione programmata, il rafforzamento del welfare contrattuale, una forte modifica e innovazione a livello aziendale sull'inquadramento professionale, recependo nuove professionalità e aprendo nuovi spazi a livello aziendale sulla gestione



dinamica della classificazione, attraverso l'inserimento nel contratto del concetto di POLIFUNZIONALITA' dei lavoratori e il rafforzamento del ruolo delle RSU.

Sul welfare contrattuale si è ottenuto l'innalzamento del contributo a carico dell'Azienda per il fondo pensione complementare BYBLOS che dal 1/1/2009 passerà dall'1% al 1,2% della retribuzione contrattuale annua.

Sulla formazione professionale è stato definito l'impegno a individuare processi formativi per le piccole Aziende, attraverso il coinvolgimento dei comitati provinciali.

Nell'ambito dell'osservatorio, viene istituita una commissione nazionale apposita, con l'obiettivo di favorire una maggiore diffusione della contrattazione di 2° livello e

che avrà il compito di elaborare ipotesi di semplici articolazioni di premio di risultato, da mettere a disposizione delle parti a livello Aziendale entro il 31/12/2008.

Sulla classificazione unica, oltre ai nuovi profili professionali, è stata introdotta la nuova categoria B1 super e nel contempo si è accorciato di 12 mesi l'iter professionale delle categorie più basse D1 e D2.

Per quanto attiene al salario l'aumento a regime sarà di 100 € mensili alla categoria C1 così distribuiti: 1/5/2008 € 43,00; dal 1/1/2009 € 42,00 e dal 1/9/2009 € 15,00.

Da notare che l'85% dell'aumento contrattuale verrà erogato nei primi 9 mesi di vigenza.

UNA TANTUM che verrà erogata a maggio 2008 pari a € 130,00 alla categoria C1.

Eventi



VITTORIO VENETO CELEBRA
L'ANNIVERSARIO
DELLA LIBERAZIONE

In mostra cinquanta immagini per ricordare la Resistenza

di PIERPAOLO BRESCACIN

Vittorio Veneto - Cinquanta immagini per ricordare la Resistenza nelle nostre zone; cinquanta immagini per non dimenticare quell'evento che segnò per il nostro Paese la fine della dittatura e il ripristino della libertà e della democrazia.

E' stata inaugurata ufficialmente venerdì 18 aprile 2008, presso la chiesetta di San Paoletto a Ceneda, alla presenza delle massime autorità cittadine e con un'orazione celebrativa del Presidente dell'ISREV Franco Concas, la mostra fotografica dedicata al concittadino GioBatta Bitto, meglio conosciuto come Comandante "Pagnoca".

La rassegna è stata organizzata congiuntamente dall'ISREV (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittoriese) e dal Comune di Vittorio Veneto nell'ambito di un nutrito programma di manifestazioni messo a punto per celebrare la ricorrenza del 25 aprile. Rimarrà aperta fino a domenica 27 aprile e sarà visionabile dalla cittadinanza e dagli studenti della città. Anzi, proprio per questi ultimi, sono previste due visite didattiche nella mattinata rispettivamente di sabato 19 aprile e giovedì 24 aprile con una apposita guida fornita dall'ISREV.

"Come un album di famiglia" - così è stata denominata questa mostra - comprende circa una cinquantina di fotografie montate su pannelli da 70x100 e 50x70 cm., tutte provenienti dagli archivi fotografici dell'ISREV, della Biblioteca Civica di Sarmede, della Parrocchia di Montaner e di privati cittadini. Sono state debitamente raccolte e catalogate da Pier Paolo Brescacin e Vittorino Pianca, rispettivamente direttore scientifico e segretario dell'ISREV, che sono anche coloro che ne hanno curato l'allestimento.

Il materiale fotografico in questione per la verità era già stato esposto a Montaner di Sarmede il 25 marzo 2007, in occasione delle tre giornate in memoria di "Pagnoca" promosse sempre dall'ISREV in collaborazione con il Comune di Montaner, e a Conegliano il 25 aprile 2007 in collaborazione con la locale sezione dell'ANPI. Ma in entrambe le occasioni,



per esiguità di spazi espositivi nel primo caso e mancanza di didascalie esplicative nel secondo, la rassegna non aveva potuto esibire tutta la sua valenza didattica e conoscitiva di testimonianza del nostro recente passato. Con questo nuovo allestimento da parte di ISREV e del Comune di Vittorio Veneto nella splendida cornice della ex chiesetta di San Paoletto, arricchito anche da tre teche con documenti, materiali d'epoca e una rassegna delle pubblicazioni dell'ISREV, la mostra fotografica trova la sua giusta valorizzazione e la possibilità di essere fruita facilmente dal pubblico.

"Come un album di famiglia" non pretende di avere alcun carattere di organicità e completezza, ma intende essere solo "una specie di rapido e diligente excursus su alcuni momenti significativi

della vita di GioBatta Bitto "Pagnoca".

Tre le sezioni in cui si articola idealmente la mostra fotografica: una prima, volta a delineare il periodo della giovinezza di Pagnoca e soprattutto l'ambiente e la comunità di provenienza, e cioè Montaner di Sarmede, paese di pastori e emigranti che successivamente diverrà la culla della Resistenza nel Vittoriese; la seconda, incentrata sulla parentesi resistenziale del Nostro e di buona parte dei giovani di Montaner e Vittorio Veneto, che inizia grosso modo con l'arresto del parroco monsignor Giuseppe Fae' e della sorella Giovanna il 26 marzo 1944 e si concretizza con la salita sull'Altopiano del Cansiglio e la fondazione di quello che diverrà poi il leggendario Battaglione "Vittorio Veneto"; infine quella che descrive il dopoguerra, segnato

dalla quotidianità e dal triste fenomeno dell'emigrazione.

Tutti i singoli fotogrammi sono stati corredati di didascalie esplicative con l'indicazione possibilmente dell'autore, dei luoghi, e tempi di produzione, del contenuto delle foto stesse, al fine di collocare per quanto possibile il documento visivo nel contesto che l'ha visto nascere e di consentirne una corretta lettura da parte del potenziale fruitore.

Completano la rassegna una decina di manifesti realizzati dagli studenti dell'Istituto statale d'Arte Bruno Munari di Vittorio Veneto sul tema: "Scritte, memorie della nostra storia della Liberazione". Una curiosità: nell'ambito di



questi manifesti vi è esposto anche quello scelto dall'Amministrazione Comunale, dall'ISREV e dall'ANPI per realizzare l'immagine-manifesto di questa 63° edizione della Liberazione, e cioè "Squarci di inchiostro e sangue" della studentessa Tatiana Cettolin della 5° sez. C.

La mostra sul comandante "Pagnoca" rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 27 aprile 2008, con il seguente orario per il pubblico: domenica 20 aprile: ore 16.00 - 19.00; giovedì 24 aprile: ore 20.30 - 22.30; venerdì 25 aprile: ore 16.00 - 19.00; sabato 26 aprile: ore 16.00 - 19.00 e domenica 27 aprile: ore 16.00 - 19.00.

Il Gruppo Brigate "Vittorio Veneto"

La formazione partigiana "Vittorio Veneto" nacque ufficialmente a Montaner di Sarmede la notte del 26 marzo 1944, data in cui un primo gruppo di montaneresi salì stabilmente nell'Altopiano del Cansiglio. Il nome "Vittorio Veneto" lo assunse però più tardi, quando all'iniziale squadra di montaneresi si aggiunse anche un nucleo di vittoriesi.

Successivamente la formazione aderì alle Brigate "Garibaldi", entrando così a far parte della Divisione "Nino Nannetti", e si trasformò prima in Brigata e poi in Gruppo Brigate, con più di duemila uomini tra territoriali e partigiani in montagna.

La zona operativa di pertinenza del Gruppo Brigate "Vittorio Veneto" era piuttosto vasta, a cavallo del Trevigiano e del Bellunese. Includeva non solo l'Altopiano del Cansiglio, ma anche l'Alpago, la pedemontana; ed era delimitata ad Ovest dalla Statale Alemagna e a Sud dalla Pontebbana, da S. Vendemiano fino a Sacile.

CONFERENZA A TREVISO CON MARCELLA FILIPPA

Centenario della giornata internazionale della donna

di SARA ROMANATO

Presso la Sala Marton della Provincia di Treviso si è svolta, giovedì 17 aprile, la conferenza sul centenario della Giornata Internazionale della Donna, 1908 - 2008.

Ospite illustre di questo incontro, la studiosa di storia sociale e della soggettività nonché direttrice della Fondazione "Vera Nocentini" di Torino, Marcella Filippa. Marcella Filippa ha aperto la riflessione su questo anniversario importante che fa ricordare, soprattutto a coloro che le hanno vissute in prima persona, le numerose lotte, le vessazioni ma anche

le conquiste sociali che la donna ha subito ed ottenuto nel novecento. La più comunemente conosciuta Festa della Donna viene spesso fatta risalire ad un incendio doloso della fabbrica Cotton di New York nel 1908, in cui morirono 129 operaie. Si tratta bensì di una leggenda, in quanto numerose altre ipotesi si sono fatte strada col passare degli anni e con l'aumentare degli studi in merito. Anzitutto l'incendio avvenne nel 1911 alla Triangle Shirtwaist Company e non fu doloso, resta il fatto che le lavoratrici effettivamente decedute erano state protagoniste di una grande mobilitazione operaia.

L'unica data certa che ricollega la Giornata Internazionale della Donna all'8 marzo, è quello stesso giorno del 1917 in cui, nell'ambito della Rivoluzione Russa, le operaie di San Pietroburgo protestarono per la scarsità di cibo e contro la guerra. Così per rendere la ricorrenza più universale e meno caratterizzata politicamente si preferì omettere l'ambito rivoluzionario russo e ricollegare l'avvenimento al verosimile incendio statunitense. Il novecento oltre ad essere stato il secolo della violenza, della distruzione e dei grandi totalitarismi, è anche il secolo della donna; in quanto, proprio in questi

ultimi cento anni, è iniziato il cammino di emancipazione e conquista della parità dei diritti, oltre che dei doveri, con il sesso opposto. Il cammino è ancora lungo e tortuoso e per quanta strada è già stata fatta, ce n'è ancora molta da percorrere. Con questo incontro voluto sentitamente da CGIL CISL e UIL vogliamo ricordare a tutte le donne che è fondamentale continuare a lottare unite per ottenere la parità che ci spetta e per distruggere quel "tetto di cristallo" che ci impedisce di avanzare nelle cariche amministrative e nei livelli professionali.



W IL 1° MAGGIO



I pensionati protagonisti

di PIETRO CASARIN

Il primo maggio, la CGIL di Treviso è tornata a manifestare in piazza per rimettere al centro del dibattito politico il lavoro, i lavoratori e tutti i loro complicati problemi.

Come SPI ci siamo fortemente impegnati per assicurare una grande e convinta partecipazione dei nostri iscritti.

Oltre mille i soli pensionati che insieme ai lavoratori attivi, alle loro famiglie, hanno riempito la Piazza del Popolo di Vittorio Veneto.

Sedici pullman da tutte le zone della provincia hanno portato i pensionati in piazza ad affiancare quelli di Vittorio Veneto per una grande manifestazione.

Un paziente e attento lavoro di preparazione dal punto di vista organizzativo per offrire una equilibrata presenza che rappresentasse tutta la provincia.

Un grande sforzo organizzativo a cui hanno contribuito molti compagni che con il loro impegno hanno fatto sì che tutti i pullman risultassero pieni e la partecipazione dei pensionati risultasse convinta ed impegnata.

In piazza il coro alpino "Col di Lana", il gruppo etnico "HEY DAYS" ed il complesso "Stasilesy" hanno creato una festa in una giornata di impegno e testimonianza.

I saluti delle istituzioni, con il Sindaco di Vittorio Veneto Giancarlo Scottà, il Presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro ed il Segretario Generale della CGIL Paolino Barbiero e quello dello SPI Pierluigi Cacco, hanno dato sostanza e valore alla giornata.

I pensionati organizzati con i pullman, al termine della manifestazione si sono recati a Nove sulla "Piana degli Alpini" dove in compagnia del gruppo musicale "I California" hanno pranzato e concluso la giornata con canti e balli.



Il lavoro ritorna in piazza

il punto

di PIERLUIGI CACCO

Avevamo chiesto alle Confederazioni di riportare il lavoro in piazza il primo Maggio. Purtroppo ci siamo ritrovati solo come CGIL, ma la giornata è stata Straordinaria e assolutamente unitaria, un buon auspicio per ritrovare CGIL CISL UIL insieme il primo maggio prossimo. La proposta era venuta da noi dello SPI, sindacato dei pensionati e siamo contenti che si sia colta l'importanza politica sindacale di questa iniziativa: portare il lavoro, dopo tanti anni, in Piazza del Popolo a Vittorio Veneto. Che la proposta sia venuta dai pensionati è un segnale forte dell'impegno che vogliamo avere, nei nostri paesi e nella società. I pensionati trevigiani rappresentano il passato del lavoro attivo, con i sacrifici che hanno fatto, tante volte costretti all'emigrazione o a subire ingiustizie e le tante lotte per migliorare le condizioni di vita per la propria famiglia, e tanto lavoro, tanto, tanto lavoro.

Il primo maggio in piazza vuole essere, tra i tanti suoi significati conosciuti, oggi più che mai il tentativo di legare la nostra storia e il suo valore passato con un mondo stravolto trasformato in tutti i sensi. Un modo del lavoro e sociale che guarda al futuro con troppe incertezze e troppe poche speranze. Le stesse elezioni politiche del 13 e 14 aprile chiudono definitivamente una fase della nostra storia: governa la destra, la sinistra non è in parlamento e un grande partito riformista è all'opposizione.

Al sindacato confederale italiano come non mai oggi tocca di tornare a fare bene il proprio "mestiere" o come diceva Luciano Lama la propria missione, mettere al centro della propria azione i lavoratori e i pensionati, come sempre, ma consapevole che una fase si è chiusa, sono cambiate le condizioni e i bisogni, siamo in una società, quella italiana, in cui si sta bene ma ci sono ingiustizie e tanti problemi da affrontare e risolvere. Al prossimo governo e a quelli che verranno il Sindacato Confederale deve far sentire forte l'importanza del lavoro, dei lavoratori e dei pensionati.

Il "lavoro in piazza" a Vittorio Veneto ha voluto spronare al cambiamento anche noi con tutto il sindacato.

HA GARANTITO DEMOCRAZIA E PROGRESSO

A 60 anni dalla sua entrata in vigore la nostra resta una buona Costituzione

di MARIO BONATO

Con il referendum del 2 giugno 1946 gli italiani (e le italiane che votarono per la prima volta, avendo ottenuto il diritto al voto solo un anno prima), oltre che scegliere la Repubblica quale forma istituzionale dello Stato, elessero anche l'Assemblea Costituente, che nel dicembre 1947 avrebbe votato la Costituzione della Repubblica Italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

A sessant'anni da quella data storica è utile ricordare che la nostra carta fondamentale, quella cioè che regola i rapporti fra Stato e cittadini e dei cittadini fra i cittadini è stata e continua ad essere una buona Costituzione, valida ancor oggi per garantire la nostra vita democratica e favorire il progresso economico e sociale della collettività. Tutto ciò è possibile perché gli autori della Costituzione, pur appartenendo a diversi raggruppamenti politici fra loro ideologicamente in conflitto, riuscirono a trovare un accordo sui valori fondamentali.

Gli ideali ai quali si ispiravano erano maturati per



molto dei costituenti negli anni dell'opposizione alla dittatura fascista, dell'esilio, della clandestinità, della prigione e finalmente del riscatto con la Resistenza e la lotta partigiana.

Giustizia e libertà, eguaglianza e solidarietà sono principi fondamentali e irrinunciabili della nostra Carta costituzionale. E grande valore assume il primo articolo che afferma che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Si riconosce la nobiltà del lavoro, il valore della persona, la possibilità per ogni cittadino di contribuire con la sua attività, il suo ingegno, la sua inventiva al progresso della società, oltre che provvedere al man-

tenimento di se stesso e della famiglia. Il lavoro come strumento di riscatto dal bisogno e dalla discriminazione; in una Repubblica fondata non sul privilegio, non sulla rendita parassitaria, non sulla proprietà e che riconosce il diritto di ciascuno di partecipare alla vita politica ed allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nei primi 12 articoli sono contenuti i principi fondamentali, irrinunciabili e immutabili ai quali si devono adeguare tutte le altre leggi. Nei successivi articoli della Costituzione sono sanciti i diritti e doveri dei cittadini e l'ordinamento della Repubblica (parte seconda). In questi sessanta anni il progresso

Vittorio Veneto, 25 Aprile 2008, Anniversario della Liberazione

civile e sociale del nostro Paese è stato straordinario: da paese agricolo, privo di risorse naturali, uscito sconfitto da una guerra devastante, a potenza economica classificata ai primi posti fra i Paesi più sviluppati.

Il lavoro ha avuto un ruolo fondamentale in questa fase e gli stessi lavoratori hanno ottenuto importanti risultati.

Per adeguare la nostra legge fondamentale alle mutate condizioni della società sono state apportate importanti modifiche alla seconda parte della Costituzione e altre proposte sono tuttora al centro del dibattito politico. Le decisioni e le modifiche che saranno adottate per questa revisione e per realizzare le altre riforme delle quali il nostro Paese da troppi anni è in attesa, avranno una straordinaria importanza nel determinare il futuro della nostra collettività.

Sono perciò necessarie scelte condivise dalle parti politiche e, per evitare un dibattito specialistico tra "addetti ai lavori", l'impegno e la partecipazione di tutti i cittadini.

LEGA DI SILEA

Festa per Gastone Morandin



La Segreteria del Sindacato Pensionati CGIL di Silea, in occasione della Festa del Tesseramento, ha deciso di festeggiare in modo particolare una persona: Gastone Morandin per i suoi 23 anni dedicati, come segretario, alla nascita e allo sviluppo della Lega di Silea.

Gastone nel 1985 va meritatamente in pensione e subito si assume la responsabilità di aprire il primo recapito a Silea a favore dei pensionati e di incentivare il tesseramento.

La sua volontà, la sua determinazione, la sua dedizione e soprattutto la sua disponibilità hanno fatto sì che oggi il sindacato pensionati di Silea sia diventato una delle prime Leghe in Provincia di Treviso, sia in termini di organizzazione di eventi che in termini di iscritti arrivando a superare quota settecento.

Per tutto questo lo abbiamo ringraziato consegnandogli una targa a nome dei circa 180 presenti alla riunione e di tutti gli iscritti.

All'assemblea erano presenti anche il Sindaco di Silea e alcuni Consiglieri comunali, Italo Improta della Segreteria Provinciale e Matilde Pappalardo della Segreteria regionale SPI, oltre ai rappresentanti delle Associazioni Combatentistiche e Partigiane e dell'Anpi.

Segreteria LEGA SPI-CGIL, SILEA

TRE INCONTRI PROMOSSI DAL GRUPPO DONNE SPI CGIL

Prevenzione e lavoro di cura nell'ambito della famiglia

di CARLATONON

Il 1° aprile si è concluso il ciclo dei tre incontri nella provincia del progetto "Le donne protagoniste di una nuova società del benessere" promosso dal Gruppo Donne dello SPI CGIL di Treviso.

Gli incontri avevano l'obiettivo di iniziare a trattare i complessi argomenti legati alla prevenzione e come affrontare il lavoro di cura quando in famiglia si presenta una fragilità.

La partecipazione è stata molto attiva: donne e uomini interessati e curiosi di capire e approfondire i temi trattati da medici esperti che hanno portato esperienze dirette e si sono impegnati in momenti di confronto per rafforzare e approfondire conoscenze utili ad elaborare e adeguare nuove



forme e modi di vita per le esigenze odierne della società.

Gli argomenti sono stati trattati dal Dott. Giorgio Pavan, direttore Servizi Sociali ISRRA di Treviso, coadiuvato dalla Dott.ssa Silvia Vettor (psicologa) per "Il lavoro di cura in famiglia. Convivere con la demenza. Quali aiuti?"; dalla Dott.ssa Giovanna Cecchetto (Geriatra presso l'Ospedale di Castelfranco Veneto) e dal Dott. Narciso Marin (dottore in

Diabetologia presso il Centro Antidiabetico dell'Ospedale di Castelfranco Veneto) sul tema: "Il rischio cardiovascolare e i fattori che lo determinano"; infine dal prof Domenico Errante (medico oncologo dell'ospedale di Vittorio Veneto) sul tema: "La prevenzione oncologica è una strada possibile?".

Questi incontri hanno rappresentato l'avvio di un più complesso progetto formativo che, tramite altri incontri, si

pone l'obiettivo di offrire ai nostri iscritti gli strumenti per una migliore gestione del benessere personale e familiare, partendo dai bisogni dei partecipanti si affronterà come ciascuno può usufruire dei servizi del Sistema Sanitario Nazionale, così da giungere ad un rapporto più consapevole con le strutture e con la medicina primaria.

Con una punta di orgoglio le Donne dello SPI sottolineano come accanto a tutti i temi-problemi sociali che il sindacato pensionati affronta abbiamo potuto cogliere e interpretare le esigenze delle stesse, andando a sviluppare iniziative con valenza sociale e sanitaria e di stili di vita.

Un appello a tutte le donne e uomini sensibili a questi temi a farsi promotori di altri momenti di incontro nel territorio.

Pensionati

POLVERONI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Verità e leggende a proposito di assegno sociale ai parenti degli immigrati

di GLORIA GEROMEL
e ITALO IMPROTA

I toni esasperati della campagna elettorale hanno favorito la diffusione di, come si suol dire, "leggende metropolitane" di cui nessuno sa con certezza se siano vere oppure no.

Fra le tante, una in particolare sembra aver colpito "l'immaginario" di tanti iscritti allo SPI: la facilità dell'erogazione dell'Assegno sociale ai parenti degli immigrati che hanno "già goduto" del "diritto" al ricongiungimento familiare.

Tale "diritto" nasce da una indicazione della Unione Europea recepita dalla Legge 286/1998, conosciuta come "Turco-Napolitano", che è stata poi riconfermata con la Legge 189/2002, conosciuta come la "Bossi - Fini".

Il Governo Prodi, con l'ultimo provvedimento del 2007, ha solo armonizzato tali norme già previste dalla nostra legislazione ad un'ulteriore Direttiva U.E. del 2003, senza apportare alcuna modifica sostanziale.

Ma in sostanza quali sono questi "diritti".



Agli stranieri che risiedono stabilmente in Italia da almeno cinque anni muniti di regolare permesso di soggiorno in corso di validità, e che rimarranno in Italia ancora per un periodo presumibilmente lungo, e che dimostrano di avere un reddito certo e legale attraverso un lavoro, che pagano regolarmente le tasse ed imposte dovute, e hanno un alloggio idoneo con regolare contratto, è consentito richiedere al Questore il rilascio di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, per sé e per i familiari ricongiunti.

Il ricongiungimento per i parenti ascendenti e discendenti di primi grado (genitori e figli) è consentito richiederlo a quegli stranieri con permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, studio, motivi religiosi, con durata non inferiore ad un anno.

Il ricongiungimento sarà consentito a condizione che l'alloggio sia idoneo ad ospitare anche i parenti e che lo straniero che lo richiede sia in possesso di un reddito certo e si dimostri che i parenti di cui si chiede il ricongiungimento

non hanno adeguato sostegno familiare nel paese di origine.

Solo a queste condizioni è possibile richiedere il ricongiungimento familiare, attraverso un iter burocratico lungo e complesso, che nella Provincia di Treviso è particolarmente lungo (parecchi mesi) a causa delle carenze di organico che gli uffici della Questura lamentano in maniera cronica.

Il familiare da parte sua deve invece presentarsi al Consolato italiano, che ha sede nel paese in cui vive, con tutta la documentazione (che è molto complessa) comprovante non solo lo stato di parentela ma anche tutti gli altri requisiti (reddito, mancanza di proprietà, mancanza di aiuti familiari ecc.), compreso quello di non avere un adeguato sostentamento nel proprio paese.

Alla fine di tutte le verifiche effettuate sulle dichiarazioni rilasciate, sia dal richiedente in Italia che dal parente di cui si chiede il ricongiungimento nel paese di origine, se queste risultano confermate e rispondenti ai requisiti richiesti viene concesso il ricongiungi-

mento familiare con il relativo permesso di soggiorno.

I genitori ricongiunti che hanno già compiuto 65 anni di età, se in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, possono usufruire del prestazioni di assistenza sociale, compreso l'Assegno sociale fin quando rimangono stabilmente nel nostro paese.

Per evitare abusi, periodicamente l'INPS verifica la permanenza sul nostro territorio con controlli ispettivi e visionando (per gli extracomunitari) il passaporto ed i relativi timbri di uscita ed ingresso nel nostro paese. In caso non sia dimostrata la continuità di presenza nel nostro paese, l'INPS interrompe l'erogazione.

Tali controlli per essere più efficaci, potrebbero a nostro giudizio essere demandati alle strutture Comunali del paese italiano in cui risiede lo straniero.

Comunque, attualmente, nella nostra provincia i ricongiungimenti concessi dopo una nostra verifica presso gli uffici INPS risultano essere poche decine.

A Lubiana per chiedere adeguamento di pensioni e salari

di MAURIZIO BUSSO



Il 5 aprile si è svolta a Lubiana una manifestazione con più di 35.000 tra pensionati e lavoratori per chiedere a livello europeo un incremento delle pensioni e dei salari.

Lo S.P.I. CGIL di Treviso era presente con 30 pensionati, poiché questi erano i posti assegnati dal regionale SPI.

E' stata una bellissima, coloratissima e rumorosa manifestazione, alla quale erano presenti, oltre alla nutrita compagine Italiana di CGIL-CISL-UIL, delegazioni di altri 29 Paesi Europei, in particolare quelle dell'est

Europeo, dalla Macedonia alla Russia, dalla Bulgaria alle Repubbliche Baltiche, alla Polonia.

La scelta di Lubiana non è stata casuale, poiché la Slovenia ha la Presidenza dell'Unione Europea in questo semestre e perché in tale data erano riuniti tutti i Ministri economici e delle finanze europei.

Ritengo che questa importante manifestazione sia stata anche la giusta risposta alla richiesta della Banca Centrale Europea che sta chiedendo ancora una volta la moderazione salariale.

Le parole d'ordine della manifestazione non sono state solo aumenti salariali e pensionistici (visto che i profitti delle aziende sono

aumentati e continuano ad aumentare mentre i stipendi e le pensioni vengono erosi dall'inflazione), ma anche l'eliminazione delle differenze tra busta paga maschile e femminile, e maggiori sicurezze per i lavoratori precari.

Con questa manifestazione e con quelle che saremo pronti a fare, sulla piattaforma sindacale - contenente anche le 11 richieste dei Sindacati dei Pensionati Italiani, sulla quale stiamo raccogliendo le firme per inviarla al prossimo Governo - dobbiamo dare inizio ad una nuova fase che porti le pensioni ed i salari a non perdere più, anzi a recuperare quel potere d'acquisto eroso negli ultimi 7 anni.

Raccolta delle firme 11 richieste al governo dei sindacati italiani

Richieste al nuovo governo da parte di SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL.

- 1) incrementare il potere d'acquisto delle pensioni di importo superiore a 644,68 euro mensili, estendendo gradualmente la quattordicesima;
- 2) quota di aumento per le pensioni, con decorrenza ante novembre 1992, che recuperi, anche parzialmente, il valore perso a seguito dei provvedimenti di sospensione-differimento della perequazione automatica;
- 3) uniformare la NO TAX AREA per i pensionati a quella dei lavoratori dipendenti;
- 4) adeguare, in assenza di altri redditi, le pensioni indirette, gli assegni di invalidità o le pensioni di invalidità, liquidate con
- 5) riformare i trattamenti assistenziali, con l'obiettivo di istituire il "reddito minimo vitale", evitando l'effetto annegamento delle pensioni previdenziali;
- 6) eliminare il drenaggio fiscale che erode una quota della perequazione automatica;
- 7) superare il limite al cumulo delle pensioni con i redditi di lavoro;
- 8) riduzione dei prezzi, delle tariffe e delle imposte;
- 9) istituzione del fondo per i disabili e per la non autosufficienza;
- 10) revisione delle aliquote fiscali;
- 11) specifico paniere Istat - calcolo inflazione - per i redditi da pensione.

Pensionati



PER DARE SPAZIO ALLE NUOVE CULTURE, RISCOPRIRE LE PROPRIE METTERE INSIEME DIVERSITÀ

È nata a Treviso "Auser Cittadini del mondo"

di ANTONIETTA MARIOTTI

È nata a Treviso, da alcuni mesi, l'associazione **Auser - Cittadini del mondo**. Il suo avvio si pone come logica conseguenza del progetto dell'Auser nazionale sui temi dell'immigrazione, concluso ad ottobre dello scorso anno. A quel progetto, in un riuscitissimo lavoro di rete, hanno lavorato l'Università Popolare di Treviso, il Circolo Auser "Il chicco di grano" di Ponzano, il Circolo Auser-Villorba, la Consulta Immigrazione della CGIL e vari lavoratori migranti, di diverse provenienze, della provincia. Gli stessi protagonisti hanno continuato a trovarsi fra loro, a progetto concluso, rispondendo ad una necessità sentita da tutti di proseguire un lavoro comune per dare spazio alle nuove culture, per riscoprire le proprie, per mettere insieme diversità, consolidare



amicizie, creare convivenza civile.

Auser -Cittadini del mondo nasce da questa spinta e, sulla base di esigenze sentite e discusse collegialmente, compie i suoi primi passi.

Un'associazione che mette insieme tante realtà, che sceglie come presidente una donna brava e preparata come Marie Lobe, proveniente dalla Costa D'Avorio, sa di partire bene. Sa anche, però, di non avere un percorso facile, e proprio per questo accetta la sfida. Costituisce il suo diret-

tivo e si pone alcune priorità per avviare il cammino.

Realizza il primo incontro con alcuni mediatori culturali con l'obiettivo di dare vita ad un convegno sulla mediazione, sulla sua importanza come prima fase di avvicinamento di culture e come ricerca di approfondimento e di conoscenza. Lo mette in programma e predispone un "cantiere" di lavoro che si impegna ad un incontro pubblico per il 29 maggio prossimo.

Nel frattempo conduce una

visita guidata della città di Treviso, percorrendo visivamente con un gruppo di vari colori le vie cittadine in un sabato pomeriggio, seguita da una troupe cinematografica che riprende l'evento su incarico dell'Auser nazionale.

Si presenta con una conferenza stampa, prende contatti con i sindaci di alcuni comuni, con i Servizi Sociali dell'ASL 9, con alcune scuole per proporsi come interlocutrice qualificata per programmi futuri, ma, in prima istanza, per invitare al convegno persone adeguate e competenti.

L'Associazione riunisce con frequenza il suo direttivo, ciascuno di noi, infatti, sente il bisogno di socializzare le proprie idee, di confrontarle con gli altri, di consolidarle attraverso la condivisione di tutto il gruppo dirigente. Non abbiamo capi, lo siamo tutti, se vogliamo.

L'Auser nazionale segue con interesse e attenzione questo procedere, vi partecipa direttamente con la presenza di Mirella Lattanzi, responsabile del progetto "Anziani e Immigrazione", vede in questa esperienza, prima in Italia di questo tipo, un'idea pilota da sostenere ed aiutare a crescere. Il riconoscimento del nostro lavoro come "buona pratica" ha meritato la segnalazione al convegno internazionale di Varsavia sul dialogo interculturale, ed il filmato "Anziani e Immigrazione" realizzato

dall'Auser nazionale con la nostra partecipazione, verrà presentato a Varsavia, con traduzione simultanea, proprio da Mirella.

Insomma **Auser - Cittadini del mondo**, grazie anche all'interesse dimostrato da Andrea Forgiante che ne ha sostenuto e spianato il progredire, ha progetti ambiziosi per il futuro, si sviluppa con una dimensione provinciale ma guarda lontano, vuole crescere per far crescere altre realtà simili in altre città, nella convinzione che il passaggio dall'integrazione all'interazione è uno dei modi migliori per favorire una società aperta, inclusiva e solidale.

Sono gli aggettivi che l'Auser comunemente usa, ma provare a tradurli in pratica attraverso un impegno collettivo, multiculturale, multietnico, multitaliano...richiede tempo, pazienza, resistenza.

Il percorso è difficile: dobbiamo capirci tra noi, anche se parliamo lingue diverse e proveniamo da paesi lontani, dobbiamo riuscire a comunicare ciò che vogliamo e capire ciò che gli altri vogliono, trasformando in prassi le decisioni condivise. La carta dei valori Auser resta il riferimento indiscutibile di tutti.

È il gioco della democrazia, applicato ai cittadini del mondo, non solamente agli autoctoni.

Se questi ultimi, talvolta, trovano difficoltà a praticarlo, questo gioco, forse proprio i nuovi cittadini possono darci una mano.

RICETTE

DI GIANCARLA SEGAT

Tris di antipasti

CROSTINI CON SPUMA DI MORTADELLA

Ingredienti

200g di mortadella
100g di ricotta
Pepe

Preparazione

Passate al mixer la mortadella e amalgamate la ricotta fresca con del pepe nero.
Servite con crostini di pane.



piatto, intorno mettete l'insalata e su questa adagiate la bresaola e le noci. Condite con il condimento preparato.

CARPACCIO DI BRESAOLA E ASIAGO

Ingredienti

18 fette di bresaola
70 g di formaggio Asiago
12 gherigli di noci
1 gambo di sedano bianco
1 limone
Olio d'oliva
Insalata per guarnire

Preparazione

Mondate il sedano, tagliatelo a bastoncini, disponetelo sulle fette di bresaola e avvolgetele a cornetto. Lavate e sgrondate l'insalata. Tagliate a scaglie l'asiago. Spremete il limone, filtrate il succo e sbattetelo con l'olio e il pepe. Disponete il formaggio al centro del

TARTINE

Ingredienti (per 8 tartine)

1 uovo sodo
2 pomodori
4 filetti di acciughe
8 olive
Maionese

Preparazione

Tagliate delle fette di pane (tonde), spalmatele con della maionese, passate velocemente alla piastra le fette di pomodoro, tagliate a fettine l'uovo sodo e preparate i filetti di acciuga. Sistemate ora le tartine, sopra il disco di pane disponete una fetta di pomodoro, una di uovo, il filetto di acciuga infine un ciuffetto di maionese con oliva.

AUSER

Aiutiamo la ricerca della famiglia Durante

di ALBERTO ZAMBON



L'Auser di Treviso, in quanto associazione di Volontariato ONLUS, si mette a disposizione per le ricerche della famiglia Durante. Mesi or sono, durante un maledetto viaggio, una traversata aerea tra il continente Americano e le isole Los Roques, un aereo è scomparso, non si sa ancora se inabissato oppure dirottato, coinvolgendo nella sua sorte 14 persone ufficializzate e 18 da un contatto radio e segnatamente una intera famiglia trevigiana, la famiglia Durante, i genitori e le due figlie di 8 e 6 anni.

È il mistero della sorte loro toccata che tormenta e non dà pace ai familiari, i quali non hanno mai smesso di richiamare alla responsabilità le Istituzioni, il Ministero degli Esteri di entrambi i paesi, Italia e Venezuela, perché intraprendano tutte le iniziative possibili per porre fine a questa tragica incertezza, per sapere la verità certa sulla sorte dei loro congiunti. Anche la dichiarazione di morte presunta rilasciata dalla Farnesina, che facilita l'espletamento delle incombenze burocratiche, non chiarisce in modo certo la loro sorte. Continua pertanto l'impegno della

famiglia di richiamare gli Stati alle loro responsabilità, nella speranza che la forza della richiesta si traduca in sforzo politico perché le ricerche continuino in modo adeguato fino ad una conclusione certa, qualunque essa sia. Le giuste istanze si stanno trasformando in uno "sforzo immenso", che richiede anche grande sforzo economico. Per questo l'Auser di Treviso, Via Dandolo 2 Treviso, nel tentativo sia pur minuscolo di aiutare in modo responsabile, ha messo a disposizione la sua veste giuridica di Onlus, aprendo un conto corrente dedicato, presso la filiale di Veneto Banca, filiale di Ponzano IBAN IT42 0054 9400 1757 0281 400," Versamento per ricerca Fam. Durante" con la possibilità per i donatori di detrazioni previste dalla legge.

Info tel.0422/409216



Dalle zone

Treviso

AGLI IMMIGRATI BISOGNA GARANTIRE DIGNITÀ E INTEGRAZIONE ATTIVA

QUALE ANTIDOTO PER PROSCIUGARE LA CLANDESTINITÀ E COMBATTERE LA CRIMINALITÀ

Noi chiediamo alla nuova giunta impegni seri per minori e anziani

di PAOLINO BARBIERO*

Negli schieramenti politici della Sinistra arcobaleno e nel nuovo PD in molti evitano di confrontarsi pragmaticamente con la cultura economica, sociale del territorio, pochi sono propensi ad ascoltarci ed ad investire su uomini e donne che lavorano, vivono ed hanno relazioni costanti con le categorie economiche, le associazioni sindacali, il sistema cooperativo e le istituzioni locali presenti in provincia. Nessuna sorpresa sull'esito del voto nel Comune di Treviso solo tanta amarezza. Il fenomeno Lega può stupire chi non ha antenne politiche radicate e diffuse nel territorio ma non tutti gli attori economici e sociali che si misurano ogni giorno con gli avvenimenti quotidiani. La Lega con il traino importante di Gentilini ha vinto le elezioni e, ripeto, era scontato. Nel 1996 la Lega correndo da sola totalizzò il 10,4 dei consensi principalmente tra la Lombardia ed il Veneto, Friuli Venezia Giulia, a 12 anni di distanza, dopo una caduta verticale al 4,6% nel 2006, il 13 - 14 aprile 2008 risale all'8,3% aumentando i consensi anche in Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e in molti comuni della Marca sopra il 40%.

L'operaio, l'impiegato, la casalinga, i giovani, la partita Iva che nel passato affidavano i loro bisogni alla DC oggi hanno ri-

scommesso politicamente sulla Lega Nord perché il governo Prodi non ha saputo mantenere coesione politica della coalizione,

vanificando il risanamento finanziario e l'avvio di una nuova politica dei redditi e del Welfare. Se va dato atto ai vincitori della grande op-



portunità di governo del bene comune che hanno per i prossimi anni, non possiamo sottacere i prossimi impegni che nel campo del welfare locale dobbiamo rivendicare alla nuova Giunta.

Noi chiediamo alla nuova Giunta del comune di Treviso un impegno serio sui minori: asili nido, sostenere le famiglie nell'età evolutiva dei figli, favorire lo sviluppo armonico della capacità del bambino, promuovere il diritto allo studio, promuovere l'agio tra i giovani del territorio. Per gli anziani vogliamo poter contare su una rete certificata di badanti preparate professionalmente. Chiediamo che sia possibile mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita, di potenziare le capacità propositive e aggregative dei residenti.

Per quanto riguarda gli immigrati vista la presenza in città di una popolazione straniera pari al 10% della popolazione, dobbiamo

dare dignità anche solo alla parola immigrato magari sostituendola con "nuovi cittadini" proprio perché crediamo siano cittadini a tutti gli effetti non destinando loro interventi specifici ma affrontando i loro problemi nell'ambito delle politiche già attivate per il resto della popolazione. E' quindi necessaria l'integrazione attiva di tutti gli stranieri regolari come antidoto per prosciugare la clandestinità e combattere le rotte della criminalità organizzata aumentando per questa via la sicurezza nel territorio, nel lavoro, nell'inclusione sociale. Questo voto ci obbliga a non far perdere ulteriore tempo per investire e sperimentare innovazioni organizzative sulla centralità nel territorio dei problemi veri e reali e a queste richieste vogliamo provare a rispondere da subito qualificando la negoziazione con il Comune di Treviso.

*Segretario Generale CGIL TV

FEDERCONSUMATORI

DI CLAUDIA DE MARCO*

Detrazione fiscale per l'acquisto dei farmaci

A partire dalla dichiarazione dei redditi 2008 (che si presenterà nel 2009), per beneficiare della detrazione delle spese mediche sostenute (che ammonta al 19% della spesa totale con una franchigia di 129,11 euro), sarà indispensabile il cosiddetto "scontrino parlante" e non sarà più sufficiente presentare copia delle ricette mediche e degli scontrini dei farmaci acquistati. Il cittadino dovrà richiederlo al farmacista prima di effettuare il pagamento, presentando la nuova tessera sanitaria. Oltre al codice fiscale del destinatario del farmaco, lo scontrino dovrà contenere indicazioni sulla natura, la quantità e la qualità del farmaco.

Sono detraibili tutti i medicinali, sia quelli con obbligo di prescrizione medica, sia quelli senza obbligo (i cosiddetti "medicinali da

banco"), inseriti nella classe C e totalmente a carico del cittadino. Per quanto riguarda le detrazioni per l'acquisto di medicinali da banco (o il pagamento del ticket di quelli rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale), oltre allo scontrino fiscale, se non si è in possesso della ricetta medica, si deve compilare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in carta libera che attesti la necessità di quei medicinali. L'autocertificazione deve essere unica per tutti i medicinali acquistati nel corso dell'anno da tutte le persone appartenenti al nucleo familiare del contribuente (il modulo è scaricabile dal sito del Ministero della Salute - www.ministerosalute.it).

Inoltre, è possibile beneficiare della detrazione per l'acquisto di prodotti omeopatici, di integratori alimentari (purché prescrit-

ti da un medico specialista a scopo curativo), di occhiali da vista e liquidi per lenti, di attrezzature sanitarie (macchine per aerosol, per la misurazione della pressione, siringhe, ecc.), di medicinali per la cura di animali domestici (detrazione del 19% sulla parte eccedente i 129,11 euro e nel limite massimo di 387,34 euro), di specialità farmaceutiche o mezzi ausiliari di un organo carente o menomato nella sua funzionalità.

Considerato che la normativa sullo scontrino parlante decorre dallo scorso luglio, l'Agenzia delle Entrate ha recentemente chiarito che, per la dichiarazione dei redditi 2007, ai fini delle deduzioni IRPEF, le spese sanitarie sostenute dal 1° luglio al 31 dicembre 2007 potranno essere certificate anche tramite scontrino fiscale "non parlante" o



incompleto a patto che quest'ultimo venga integrato (per iniziativa dello stesso contribuente) mediante l'indicazione (anche su foglio aggiunto) del codice fiscale dell'acquirente, nonché della natura, qualità e quantità dei farmaci acquistati. Per le spese sostenute dal 1° gennaio al 30 giugno 2007 valgono le "vecchie regole".

Ulteriori informazioni possono essere ricercate sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), del Ministero della Salute, di Federfarma (www.federfarma.it).

* Federconsumatori Treviso

Nella tua dichiarazione dei redditi destina il 5 per mille a **FEDERCONSUMATORI** codice 97060650583

ICE, recapito telefonico in caso di emergenza

Gli operatori delle ambulanze hanno segnalato che molto spesso, in occasione di incidenti stradali, i feriti hanno con loro un telefono portatile, ma i soccorritori non sanno chi contattare tra la lista interminabile dei numeri salvati nella rubrica.

Gli addetti al servizio di soccorso hanno lanciato l'idea che ciascuno metta, nella lista dei suoi contatti, la persona da chiamare, in caso d'urgenza, sotto uno pseudonimo predefinito.

Lo pseudonimo internazionale conosciuto è ICE (In Case of Emergency). E' sotto questo nome che bisognerebbe segnare il nome della persona che operatori delle ambulanze, polizia, pompieri o primi soccorritori potrebbero contattare.

In caso vi fossero più persone da contattare si può utilizzare la definizione ICE 1, ICE 2, ICE 3, etc. Facile da fare, non costa niente e può essere molto utile.

Dalle zone

Montebelluna

LA CONCLUSIONE DELL'OPERA È PREVISTA PER IL 2013



CHIESTA PER LAVORATORI IN ESUBERO DELLA DUSSMANN LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

Partiranno a metà luglio i lavori di costruzione del nuovo ospedale

di SARA ROMANATO

Partiranno a metà luglio i lavori che consegneranno a Montebelluna un ospedale di alta qualità. Per il 2013 è prevista la chiusura del cantiere che lavorerà con l'ospedale in attività. Il primo passo però è rappresentato dalla conclusione dei lavori per il tunnel sotterraneo che collegherà l'ospedale all'obitorio e che, per il momento, creerà soltanto qualche disagio al traffico, visto che si parla di una riduzione dei parcheggi del 25-30%.

In seguito, quando partirà la demolizione dell'avancorpo che comporterà la chiusura dell'ingresso sud, per eliminare le polveri verrà spruzzata durante il processo acqua vaporizzata e l'edificio verrà ricoperto di teli di nylon.

Le tappe del procedimento sono state concordate dall'Usl 8 assieme al Comune di Montebelluna per



evitare troppi disagi alla popolazione; a questo scopo il transito dei mezzi pesanti e le demolizioni avverranno in orari particolari. Ad agosto sarà terminata la demolizione dell'avancorpo e gli ambulatori, che hanno sede nell'area, troveranno una sistemazione provvisoria e per quella definitiva si dovrà attendere la fine dei lavori.

Mentre procede il project financing, continua anche la vertenza che interessa lavoratori e lavoratrici in esubero della Dussmann, per quanto riguarda Monte-

belluna, e della Coopservice, per Castelfranco. Queste cooperative gestivano i servizi non sanitari nei due ospedali e ora chiedono assieme alla Filcams Cgil e alla Fisascat Cisl, capitanate rispettivamente da Luisa Buranel e Cinzia Bonan, la cassa integrazione in deroga. Per ora le aziende dovranno inviare tutta la documentazione alla Regione e, nel frattempo, slitta l'avvio della nuova gestione nei due ospedali. "Questo - spiega Luisa Buranel - ci consentirà di ottenere la cassa integrazione in deroga

per un settore, quello dei servizi, che sempre più avrà bisogno di ammortizzatori sociali, oggi non previsti". Il nuovo incontro sulla questione è stato fissato per il 29 aprile.

Anche per Valdobbiadene ci sono importanti novità sul fronte della sanità. È stato compiuto, infatti, un nuovo passo per la riconversione del Complesso Ospedaliero Guicciardini con la firma dell'atto notarile di rogito per l'alienazione di alcune aree, cedute dall'Ulss 8 all'Ipab (Le Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza)

San Gregorio e al Comune di Valdobbiadene. In seguito a ciò verrà ora presentato il progetto esecutivo per la creazione di una nuova casa di riposo per anziani e potranno iniziare i lavori per la realizzazione della Cittadella socio-sanitaria. Secondo il cronoprogramma la riconversione del complesso ospedaliero terminerà entro il 2012 ma già nel 2009 avverrà la posa della prima pietra. La nuova casa di riposo, che avrà una capienza di 202 posti letto, sarà realizzata con i più moderni criteri, e con soluzioni tecnologiche in linea con le più avanzate applicazioni per il contenimento dei consumi energetici ed il rispetto dell'ambiente. La soluzione adottata individua un'area per la costruzione di un nuovo Padiglione in sostituzione del Geronazzo, in posizione funzionale con la sede delle attività sanitarie, creando una sinergia tra la risposta alle esigenze sanitarie del territorio e quelle della Casa di riposo.

Castelfranco

NONOSTANTE L'OSTRUZIONISMO DI ALCUNI PRESIDENTI

Quando gli ultimi alzano la testa, sciopero dei lavoratori delle cooperative sociali

di IVAN BERNINI

Il 4 aprile si è svolto lo sciopero generale dei lavoratori delle Cooperative Sociali per rivendicare il diritto al rinnovo del contratto scaduto da oltre 28 mesi.

Nel nostro territorio l'adesione allo sciopero è stata buona nonostante l'ostruzionismo praticato da alcuni Presidenti di cooperative. Presidenti che hanno ommesso ogni tipo di informazione all'utenza - nonostante sia previsto dalla legge sulla regolamentazione dello sciopero - e che, in qualche caso, hanno convocato riunioni di servizio per spiegare ai lavoratori che non potevano scioperare. In controtendenza l'atteggiamento di altri - Cooperativa "Vita e Lavoro" o Cooperativa "La Rete" per

fare due esempi - che hanno avvisato le famiglie degli utenti allegando loro anche i volantini con i quali CGIL Cisl Uil spiegavano le ragioni dello sciopero. Non è un caso che laddove vi sia stato rispetto delle regole, senso di responsabilità e "vero" atteggiamento cooperativo-solidaristico, c'è stata una adesione allo sciopero del 100%. Laddove i lavoratori non hanno potuto fare sciopero - perché contingentati nel rispetto della garanzia di servizio minima o perché "precettati dai loro datori" - sono state raccolte firme di sostegno alla vertenza di CGIL Cisl Uil; evento non scontato, non banale e carico di significati.

Il settore delle Cooperative Sociali è uno di quei comparti nel quale i tassi di sindacalizzazione sono sostanzial-

mente bassi, seppure in forte aumento. I fattori che hanno determinato una minore sindacalizzazione rispetto ad altri comparti sono diversi: la forte mobilità in entrata ed uscita, la parcellizzazione dei posti di lavoro che rende difficile anche il contatto con le persone - vi sono realtà nelle quali si possono avere 40 dipendenti che lavorano in 40 posti diversi come avviene nell'integrazione scolastica - l'idea che se ci si rivolge al Sindacato si "rischia il posto di lavoro", la scarsa capacità di incidere economicamente e dal punto di vista della qualità del lavoro a livello di singola cooperativa - ricordo che esiste una contrattazione regionale che spesso viene disconosciuta se non ignorata a livello provinciale da parte delle singole strutture che pure aderiscono alle cen-

trali delle cooperative - l'atteggiamento di responsabili e Presidenti che parlano di cooperazione e solidarietà in ogni occasione pubblica ma che non la praticano nei confronti dei loro dipendenti (pochi) o "socio lavoratori" (tanti). Socio lavoratori ai quali spesso, come abbiamo già avuto modo di dire, si applicano solo pezzi di contratto, con buona pace di coloro che parlano di regole e di solidarietà e di chi, mettendo la testa sotto la sabbia, affida appalti a destra e manca disinteressandosi delle condizioni di quei lavoratori e con l'unico scopo di pagar meno. Lavoratori che sono davvero gli "ultimi". Ultimi per le basse condizioni del loro salario, perché spesso sono anche precari, perché, lavorando le cooperative su appalti che non sempre ven-

gono rinnovati, rimangono precari anche se hanno un contratto a tempo indeterminato, perché se sono stranieri possono lavorare nelle Pubbliche Amministrazioni con la cooperativa ma non con l'ente pubblico, perché se sono stranieri e perdono il lavoro perdono anche il diritto a rimanere nel nostro Paese. Ultimi perché svolgono lavori difficili che in pochi riescono e vogliono fare.

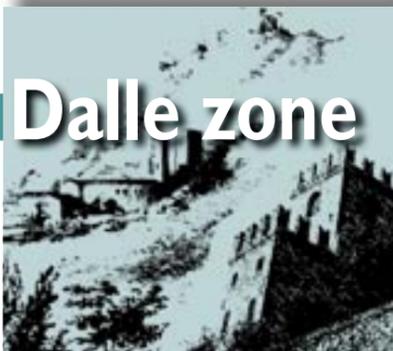
Laddove siamo presenti come sindacato, non come testimonianza ma con un buon numero di iscritti e delegati, proviamo a rendere meno difficili le condizioni dei lavoratori e riportare al rispetto delle regole coloro che in nostra assenza ritengono di poter sempre fare quello che desiderano.

E gli "ultimi", oggi, stanno rialzando la testa.

Dalle zone

Quartier del Piave

IL 1° SETTEMBRE 1944 REPARTI TEDESCHI E REPUBBLICANI DI SALÒ



MISERO A FUOCO IL PAESE DI SOLIGO, CATTURARONO SETTE CIVILI E LI FUCILARONO POCO LONTANO

Farra di Soligo e la Resistenza: Napolitano concede la medaglia al merito civile

di DANIELE CESCHIN

Il 20 aprile scorso il Comune di Farra di Soligo è stato decorato con la medaglia di bronzo al merito civile concessa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con la seguente motivazione: "Piccolo comune del Trevigiano subiva una feroce rappresaglia da parte delle truppe naziste che trucidarono barbaramente otto suoi concittadini ed incendiarono numerose abitazioni, offrendo luminoso esempio di dignità e di resistenza alle dure sofferenze della guerra". Le vicende sono quelle dell'agosto-settembre del 1944 ricostruite nel volume di Daniele Ceschin, *La lunga estate del 1944. Civili e partigiani a Farra di Soligo e nel Quartier del Piave* (Istresco 2006), che ricostruisce eventi poco noti ai più, quasi dimenticati e che, a distanza di oltre sessant'anni, sono stati indagati e rivisitati alla luce delle acquisizioni e delle interpretazioni storiografiche più recenti.

L'estate del 1944 fu per l'Alto Trevigiano la fase più dura della Resi-



stenza. A partire dal mese di agosto i comuni del Quartier del Piave e della Vallata, in buona parte controllati dai partigiani della divisione Nannetti, vennero interessati dalla violenza nazifascista che si riversò soprattutto sulla popolazione civile. Nell'ultima settimana di agosto s'intensificarono gli scontri tra i partigiani e i nazifascisti provenienti da Treviso e Conegliano. Conflitti a fuoco avvennero un po' in tutti i paesi della

pedemontana. Dopo aver incendiato numerose abitazioni di Pieve di Soligo e di Solighetto, la mattina del 1° settembre alcuni reparti di tedeschi e di repubblicani di Salò raggiunsero Soligo e cominciarono ad appiccare il fuoco alle vie principali del paese. Catturati poi sette civili nei pressi di Villa Brandolini, questi vennero fucilati poco lontano, sulla strada per Farra di Soligo. Persero così la vita Giuseppe Bonaventura, Ruggero

Camilotto, Vigilio Nardi, Paride Pecoretti, Giuseppe Tomasi e i fratelli Giovanni e Olivo Ricoldo. La furia nazifascista si spostò poi verso Farra, con l'incendio del Borgo Monchera e l'uccisione di Pietro Simoni, e poi ancora verso Miane, Follina e gli altri comuni della Vallata. Tutti questi episodi furono il tragico prologo del rastrellamento del Cansiglio. Centinaia e centinaia di uomini rifugiati sull'altipiano, impossibilitati a resistere, data anche la carenza di armamenti, riuscirono a sfuggire all'accerchiamento con poche perdite e a raggiungere la pianura. Ma prima della Liberazione sarebbero passati ancora otto lunghi mesi.

Il sindaco Domenico Citron ha ricordato la valenza di questo riconoscimento per la comunità di Farra: "Non è giusto dimenticare persone, vittime innocenti della barbarie nazifascista. La medaglia al Merito Civile concessa al Comune di Farra di Soligo è per i loro familiari, per quelli che persero tutto in quella lunga estate del 1944, offrendo luminoso esempio di dignità e di resistenza alle dure sofferenze della guerra".

Conegliano

Electrolux vuole razionalizzare licenziando 800 lavoratori



di CANDIDO OMICCIUOLO

Electrolux, gigante multinazionale del settore degli elettrodomestici, gruppo leader anche in Italia, ha confermato in tutte le sessioni di incontro con le organizzazioni sindacali ed il coordinamento delle RSU di gruppo la volontà di razionalizzare la presenza produttiva del nostro Paese. Questa razionalizzazione indicata dal management del gruppo è stata confermata anche in un incontro al ministero delle attività economiche.

Il processo di razionalizzazione prevede interventi in tutti gli stabilimenti del gruppo seguendo la filosofia che ogni singolo prodotto deve garantire redditività. Il salto che è stato proposto prevede che non ci sia un vincolo legato alla redditività che si realizza

a livello di gruppo o di singolo stabilimento, ma che ogni prodotto che non ha più marginalità sia delocalizzato e terziarizzato senza che ci siano sostituzioni o alternative.

Se si accettasse questa logica diventerebbe evidente che la presenza di Electrolux in Italia sarebbe di una prospettiva breve. Va ricordato che il settore degli elettrodomestici in Italia è quasi equivalente in quantità di occupati al settore dell'auto. E' stato segnalato dalla stessa azienda che gli elettrodomestici sono prodotti in misura importante nel nostro paese perché i lavoratori, i tecnici, i quadri hanno maturato esperienze, conoscenze che non sono rintracciabili in altri paesi ed in altre realtà economiche.

I primi stabilimenti ad essere pesantemente toccati dal

processo di razionalizzazione sono quello di Scandicci (Firenze) e Susegana (Treviso) che producono frigoriferi che sono ritenuti i prodotti più maturi nel comparto. La chiusura di Firenze produrrebbe 450 esuberi, il ridimensionamento di Susegana prevede 350 esuberi per un totale di circa 800 persone in carne ed ossa che a finire del 2009 si troverebbero senza un posto di lavoro sul quale avevano fatto un investimento per la vita. Il piano proposto dal gigante dell'elettrodomestico prevede anche la liberazione di spazi notevoli come l'intero stabilimento di Firenze e 52.000 metri quadri a Susegana.

Dal punto di vista industriale questo è un piano da rigettare e bisogna, come già abbiamo avuto modo di fare con una partecipata manifestazione

a Firenze, combattere una battaglia per far modificare gli orientamenti dell'impresa. La scelta che dobbiamo sostenere è quella di difendere le ragioni e le competenze dei lavoratori, dei tecnici, dei quadri che tanto hanno dato per contribuire al successo di questa multinazionale. In Italia ed a Treviso produrre elettrodomestici è una cosa che si sa fare bene e quindi bisogna preservare queste conoscenze che sono diffuse anche nel territorio, tra quelle imprese minori che fanno parte dell'indotto e che avrebbero un impatto devastante in termini occupazionali e non solo.

Bisogna condizionare l'impresa a presentare un progetto industriale che preveda il rilancio dei siti produttivi con gli adeguati investimenti. Sarebbe necessario che le isti-

tuzioni aiutassero una politica industriale che innova, che cresce, che conduce verso prospettive di consolidamento dell'apparato produttivo. Sarebbe spiacevole sentirsi ribadire che il mercato ha le sue regole, accettando, così dicendo, la logica della multinazionale, e rendere disponibile qualche ammortizzatore sociale, o qualche fumoso piano di ricollocazione, il quale si corre il rischio non solo di fare arretrare sul piano economico sociale alcune centinaia di persone, ma di disperdere il bene prezioso che sono le conoscenze, le professionalità acquisite e disponibili alla crescita allo sviluppo. Sia chiaro che le lavoratrici e i lavoratori combatteranno questa battaglia fino in fondo per loro, per le loro famiglie, ma anche per l'intera collettività.


Servizi
NOTIZIE FISCALI

Novità ICI 2008: ulteriore detrazione dell'1,33 per mille sulla prima casa

di MARIAPIA MARAZZATO

I possessori di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, siti nel territorio dello stato, devono pagare l'ICI in due rate, rispettivamente in acconto entro il **16 giugno 2008** e a saldo entro il **16 dicembre 2008**, ovvero in unica rata entro il 16 giugno 2008.

Le aliquote d'imposta, sono deliberate da ciascuna Amministrazione comunale e l'imposta viene determinata applicando alla base imponibile di ogni singolo immobile l'aliquota vigente nel comune di competenza.

La base imponibile per i

fabbricati e i terreni agricoli, è costituita dalle rendite (rendita catastale e reddito dominicale), risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate rispettivamente del 5 per cento e del 25 per cento ed applicando i moltiplicatori previsti in base alla categoria dell'immobile, mentre, per le aree edificabili, l'imponibile è dato dal valore venale in comune commercio, al primo gennaio dell'anno di imposizione.

Sono esenti dall'ICI, i terreni agricoli effettivamente ricadenti in aree montane e di collina.

Vi sono inoltre, delle riduzioni e detrazioni del-

l'imposta. Per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, l'ICI è ridotta al 50 per cento, per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 103,29, che i singoli comuni possono elevare, da suddividere in parti uguali tra i comproprietari coabitanti, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione come abitazione principale.

La Legge Finanziaria 2008, ha previsto una **ulteriore detrazione** dall'imposta pari all'**1,33 per mille**, sull'intera base imponibile dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle sue eventuali pertinen-

ze (come da regolamento comunale), fino ad un limite massimo di 200,00 Euro, sono escluse dal beneficio, le abitazioni classificate nelle categorie catastali A1, A8 ed A9. Di fatto, la determinazione dell'ulteriore detrazione segue quella ordinaria e va ad aggiungersi ai benefici che il comune riconosce sia come detrazione che come eventuale riduzione.

Altra novità, riguarda gli **ex coniugi**, è disposto che il soggetto passivo che a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della

casa coniugale, determina l'imposta dovuta applicando l'aliquota deliberata dal comune per l'abitazione principale e **le detrazioni**, in proporzione alla quota posseduta, a condizione che non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale, su un immobile destinato ad abitazione, situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale. Ne consegue che il coniuge assegnatario comproprietario della ex casa coniugale, dovrà quantificare **le detrazioni** in funzione della quota di possesso dell'immobile e non in base al criterio della quota di destinazione.

A P U

Iva 10% sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie

di ANTONIO BORTOLUZZI*

La Legge Finanziaria 2007 (art. 1, comma 18, L. 244/2007) ha prorogato, per il triennio 2007-2010, l'applicazione dell'aliquota IVA agevolata del 10% alle **prestazioni di servizi** aventi ad oggetto gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e di risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia (definiti rispettivamente

dalle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 31 L.457/1978 - ora art. 3 D.P.R. 380/2001), realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata.

Diversamente da quanto stabilito per le operazioni effettuate nel periodo di imposta 2007, ai fini dell'applicazione dell'IVA ridotta, non è più richiesto che il costo della relativa manodopera sia evidenziato in fattura.

L'applicazione dell'ali-

quota IVA agevolata del 10 per cento, relativamente alle prestazioni di servizi aventi ad oggetto interventi di recupero del patrimonio edilizio, è indipendente dall'indicazione in fattura del costo della manodopera.

Tale indicazione, invece, è **necessaria** per il riconoscimento delle detrazioni d'imposta del 36% (ristrutturazione edilizia) o del 55% (risparmio energetico) per gli interventi effettuati nel periodo 2008/2010.

Gli uffici dell'APU sono a disposizione per ogni chiarimento ogni lunedì e mercoledì mattina, dalle 9,30 alle 12,30 a Mogliano Veneto, in Piazza Trevisanato, n.10, (Sede SUNIA-APU) ed il lunedì pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00 a Treviso in Via Dandolo 2/4 D (Sede CGIL).

Per appuntamenti telefonare tutte le mattine (sabato escluso) al 0422-321967.

* Presidente APU Treviso

Detrazione del 55%

La Legge Finanziaria 2008, che ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 le detrazioni introdotte dalla Finanziaria 2007 per la riqualificazione energetica degli edifici, ha previsto (art.1 comma 24) la definizione di nuovi limiti (trasmissioni ed EPI) e l'emanazione di un nuovo decreto per gli interventi di sostituzione delle caldaie.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 66 del 18 marzo 2008 è stato pubblicato il D.M. 11 marzo 2008 che definisce i nuovi valori limite del fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale (EPI) e di trasmittanza termica, validi per poter usufruire rispettivamente delle detrazioni previste dal comma 344 e dal comma 345 della legge finanziaria 2007.

La materia è assai complessa per poterla trattare esaustivamente in poche righe, consigliamo di chiedere chiarimenti agli uffici APU.

UFFICIO VERTENZE

Il lavoro a progetto in sostituzione delle collaborazioni coordinate e continuative

di ANTONIO VENTURA

Il Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 276/2003, in attuazione della legge delega in materia di occupazione e mercato del lavoro (L. n. 30/2003), al fine di eliminare i fenomeni esistenti di fraudolento utilizzo della legislazione in materia di lavoro subordinato, ha proceduto all'eliminazione delle collaborazioni coordinate e continuative inserendo la nuova figura del lavoro a progetto.

La definizione del lavoro a progetto è data nel primo

comma nell'art. 61, D.Lgs. n. 276/2003: *"i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione, ... devono essere riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso ... gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con la organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione della attività lavorativa"*.

La finalità della norma era (ed è) quella di limitare

l'utilizzo del lavoro coordinato e continuativo a quelle sole prestazioni che siano genuinamente autonome.

Ovviamente, ai fini della qualificazione del rapporto come autonomo o subordinato, assumono valore decisivo le concrete modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Al fine di dare dei precisi punti di riferimento nel valutare se il contratto a progetto è "genuino" o meno, riportiamo una sintesi delle indicazioni date dal Ministero del Lavoro ai propri ispettori (Circolare n. 4 del 29/01/08): fermo restando l'insegnamento della

Corte di Cassazione, secondo cui ogni attività umana è di per sé riconducibile ad una prestazione lavorativa svolta in forma autonoma o subordinata, l'indagine degli Organi di vigilanza viene effettuata tenendo presente i seguenti indici sintomatici:

- con riferimento al progetto, programma di lavoro o fase di esso il personale ispettivo deve verificarne anzitutto la specificità, tenendo presente che lo stesso *non può totalmente coincidere con l'attività principale o accessoria dell'impresa come risultante dall'oggetto sociale* e non può ad essa sovrapporsi ma

potrà essere soltanto ad essa funzionalmente correlato. Ciò comporta che il progetto non può limitarsi a descrivere il mero svolgimento della normale attività produttiva né può consistere nella semplice elencazione del contenuto tipico delle mansioni affidate al collaboratore;

- vanno verificate le modalità di inserimento del collaboratore nel contesto aziendale del committente, soprattutto con riguardo alle forme del coordinamento, che devono essere espressamente individuate nell'accordo contrattuale.

- continua -



PATRONATO INCA

Pensioni di vecchiaia, requisiti e decorrenze

di CAROLINA TORTORELLA

La riforma delle pensioni approvata con la legge n.247/07 prevede, a partire dal corrente anno, l'introduzione delle finestre anche per i trattamenti pensionistici di vecchiaia.

Quattro sono le decorrenze di accesso alla pensione in relazione alla data in cui vengono maturati i requisiti previsti dai vari ordinamenti nel complesso settore del pubblico impiego, secondo il prospetto riportato in tabella. Di fatto la nuova normativa, che non si applica nel comparto scuola dove rimane un'unica finestra coincidente con l'inizio dell'anno scolastico (1° settembre) o accademico (1° novembre), comporta l'innalzamento dell'età pensionabile da un minimo di 3 a un massimo di 6 mesi.

Il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia è stabilito, per la generalità dei dipendenti pubblici, all'età di 65 anni sia per gli uomini che per le donne. Tuttavia è bene evidenziare che in alcuni ordinamenti di amministrazioni locali e per talune professioni, prevalentemente nel settore della sanità, le donne possono raggiungere il requisito anagrafico all'età di 60 anni. Inoltre la legge n.335/95 alle lavoratrici pubbliche dà la facoltà, a domanda, di accedere al pensionamento di vecchiaia a 60 anni anche se l'ordinamento dell'ente di

appartenenza ne prevede 65. Infine un discorso a parte va fatto per i settori delle forze armate, forze di polizia e vigili del fuoco nonché per i professori universitari; nel primo gruppo alcune figure professionali mantengono i requisiti ridotti (60 anni) rispetto alla generalità dei lavoratori dipendenti; i professori universitari, per i quali il limite anagrafico può raggiungere i 73 anni, a domanda, possono accedere al pensionamento di vecchiaia all'età di 65 anni.

Accanto al requisito anagrafico, quello contributivo prevede un'anzianità minima di 20 anni fatto salvo il limite di 15 anni per chi si trovava in servizio al 31 dicembre 1992.

Rimane il diritto, soggettivo, di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite dell'età anagrafica, sia per conseguire il requisito contributivo minimo sia per incrementare l'anzianità di servizio complessiva.

Per quanto riguarda la decorrenza del trattamento pensionistico, mentre prima della legge 247/07 coincideva col giorno in cui il dipendente veniva posto in quiescenza, dall'1/1/2008 si è verificato un disallineamento temporale tra collocamento a riposo e decorrenza della pensione. Per questo si ritiene necessario un intervento legislativo al fine di raccordare le due diverse discipline per eliminare gli elementi di incoerenza.

Periodo di maturazione	Decorrenza pensione
Tra il 1° gennaio e il 31 marzo	1° luglio dello stesso anno
Tra il 1° aprile e il 30 giugno	1° ottobre dello stesso anno
Tra il 1° luglio e il 30 settembre	1° gennaio dell'anno successivo
Tra il 1° ottobre e il 31 dicembre	1° aprile dell'anno successiva

MALATTIE PROFESSIONALI

L'Italia si avvicina all'Europa

di ROGER DE PIERI

Si apre una nuova stagione in materia di sicurezza sul lavoro e tutela dei lavoratori, in materia di infortuni e malattie professionali. L'approvazione da parte del Governo del Testo Unico sulla Salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un'importante passo avanti nella legislazione inerente alla sicurezza nei luoghi di lavoro. A questo risultato si è giunti anche grazie all'apporto e al sostegno del Sindacato, in special modo all'impegno fattivo della Cgil che si è avvalsa anche del supporto tecnico offerto dal patronato Inca.

E' stato aggiornato l'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia/ segnalazione da parte di qualsiasi medico: il decreto ministeriale del 14 gennaio 2008 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 23

marzo scorso. Il nuovo elenco sostituisce quello di cui al decreto ministeriale del 27 aprile 2004 ed è costituito da tre gruppi di malattie: lista 1: malattie la cui origine è di elevata probabilità; lista 2: malattie la cui origine è di limitata probabilità; lista 3: malattie la cui origine è possibile.

Altra novità di rilievo è costituita dall'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali (al momento in cui scriviamo non ancora pubblicato in Gazzetta); riportiamo il commento della Presidenza dell'Inca Cgil all'annuncio del sottosegretario al ministero della Sanità, Gian Paolo Patta: "l'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali, che avviene dopo 14 anni dal precedente, rappresenta un momento importante in quanto ammette alla tutela privilegiata, tra l'altro, patologie

emergenti, come quelle muscoloscheletriche (per esempio le ernie discali provocate da attività che costringono i lavoratori a sollevare pesi) o le patologie indotte da gesti ripetuti (tunnel carpale, gomito, spalla).

C'è da auspicare - prosegue la nota della Presidenza Inca - che questo inserimento tabellare induca l'INAIL a ridurre le proprie resistenze a riconoscere le prestazioni assicurative ai lavoratori affetti da patologie muscoloscheletriche. Un atteggiamento che finora ha fatto registrare un basso numero di indennizzi, nonostante l'aumento delle denunce nell'ultimo quinquennio. Nel 2006 l'INAIL ha riconosciuto le prestazioni assicurative soltanto ad una minima parte delle richieste di riconoscimento: poco più di 1500 i casi indennizzati contro i 37.000 della Francia".

CONTRATTI RINNOVATI

Sottoscritto l'accordo del comparto occhialeria

di ITALO ZANCHETTA

Dopo 8 sessioni di incontri per complessive 13 giornate, nella notte dell'8 aprile è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del CCNL occhialeria, scaduto il 31/12/2007. Il rinnovo porta nelle buste paga degli oltre 25000 lavoratori del settore 94 Euro al 3° livello, a fronte di una richiesta contenuta in piattaforma di € 95, con una distribuzione in tre tranches, 50% ad aprile 2008 (euro 47), il 30% a gennaio 2009 (euro 28.20) ed il restante 20% a luglio 2009 (euro 18.80). Inoltre a maggio 2008 verranno erogati come quota una tantum € 85,00.

Importanti innovazioni sono contenute nella parte normativa, in primo luogo con la modifica dell'inquadramento che partirà dal gennaio 2010.

Il nuovo sistema sarà articolato in aree professionali, con la possibilità di una progressione professionale e retributiva basata non più sulla mansione, ma sulla competenza, sull'autonomia, sull'efficienza, sulla partecipazione ai processi ed alla iniziative formative. In tal senso verrà costituita una Commissione Tecnica che dovrà proporre, entro il 31/3/2009, l'ipotesi del nuovo inquadramento.

Altra novità che qualifica il nuovo CCNL è l'introduzione di un elemento perequativo per i lavoratori di aziende prive di contrattazione di secondo livello (contratto aziendale) che prevede l'erogazione di 170,00 € per il 2008 e di 200,00 € per il 2009; tali cifre saranno erogate anche se i lavoratori percepiscono superminimi o altre

forme di salario individuale. Sull'aspetto della sicurezza sui luoghi di lavoro vi sono due importanti novità: l'affidamento ai Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza anche della competenza sulle materie di carattere ambientale, RLSA, rendendo così possibile l'intreccio tra la produzione e le sue conseguenze sull'ambiente esterno; l'obbligo di effettuare aggiornamenti formativi agli RLS in misura superiore a quanto previsto dal nuovo Testo Unico: otto ore all'anno per tutte le aziende. Inoltre la possibilità, per le aziende fino a 100 dipendenti, di effettuare tale formazione sul territorio/ distretto consentirà di ottenere un'adeguata qualità formativa. Altre ancora sono le novità contenute nel rinnovo del CCNL: la possibilità per i



lavoratori extracomunitari di allungare il periodo di ferie con l'utilizzo dei permessi; il tutor per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili; l'aumento del contributo per la previdenza complementare a carico dell'azienda (dall'1% all'1.50%); il trattamento al 100% agli apprendisti in caso di malattia; la riduzione di sei mesi del periodo di apprendistato; il compito affidato all'osservatorio studio per consentire l'adozione del codice etico di comportamento e di monitoraggio sulla sicurezza dei prodotti, anche in relazione alla normativa REACH.

Più che scendere nel dettaglio di ogni singolo tema è necessario rilevare che questo rinnovo contrattuale pare segnare la volontà di

dare un impulso alle relazioni sindacali. Le imprese italiane dell'occhialeria dominano la fascia medio-alta dei mercati internazionali, ma sono in sofferenza a causa della debolezza del dollaro, visto che oltre la metà della produzione è diretta nell'area di quella divisa. Ciò fa supporre di essere alla vigilia di profonde riorganizzazioni. La scelta di confrontarsi sul nuovo inquadramento, i codici di condotta, la sicurezza dei prodotti sembrano indicare una scelta strategica di puntare sulla produzione di qualità, mantenendola in Italia, con i benefici per l'occupazione che tutti possono ben comprendere. Questa è una delle nostre priorità per il prossimo futuro.



caaf cgil



comodità, cortesia, competenza, convenienza
massima riservatezza, sicurezza garantita

Caaf cgil è casa mia!

**730 - UNICO
ICI - RED - ISEE
Successioni**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:
i centri Caaf-Cgil aperti tutto l'anno

SEDE LEGALE - SERVIZI TREVISO SRL

sede CGIL - vicolo Tre Cime, 20-24
31020 VILLORBA TV - Tel. 0422 928107
Fax 0422 92594 e-Mail: caaftv@tin.it

CASTELFRANCO VENETO

sede CGIL - piazza Europa Unita 67
Tel. 0423 722554

CONEGLIANO

sede CGIL - Viale Venezia, 16
Tel. 0438 451607

GODEGA DI SANT'URBANO

sede CGIL - via Ugo Costella, 2/B -
Tel. 0438 388558

MOGLIANO VENETO

sede CGIL - Via Matteotti, 6/D
Tel. 041 5902942

MONTEBELLUNA

piazza Parigi, 15 - "Galleria Veneta"
Tel. 0423 601140

MOTTA DI LIVENZA

sede CGIL - Via Argine a Sinistra, 20
Tel. 0422 768968

ODERZO

sede CGIL - Via F. Zanusso, 4
Tel. 0422 716281

ONE' DI FONTE

sede CGIL - via Asolana, 6 - Tel. 0423 946284

PAESE

via della Resistenza, 26
Tel. 0422 452259

PONTE DI PIAVE

piazza Sarajevo, 16 - Tel. 0422 858003

PIEVE DI SOLIGO

sede CGIL - Via Chisini, 66/2
Tel. 0438 981112

RONCADE

sede CGIL - Via Roma, 74/C - Tel. 0422 842299

TREVISO

via Dandolo, 2/ABC - Tel. 0422 406555

VALDOBBIADENE

sede CGIL - viale G. Mazzini, 13
Tel. 0423 974220

VITTORIO VENETO

via Virgilio, 40 - Tel. 0438 554171



Solidarietà

Numero Verde
800 730 740

www.caaf.it

